



Overshoot day quanti pianeti per il nostro stile di vita?

Green and Social Economy

Convegno sulle CER



Il 6 giugno
a Treviso

Pagina 14

Brescia

Biennale della Prossimità



Dal 10 al 12 giugno
a Brescia

Pagina 30

Green and Social Economy

Wroom Business



Gestire colonnine
di ricarica elettrica

Pagina 20

 Festival
della **Sostenibilità**
11^a edizione **BERGAMO**



SETTIMANA
EUROPEA
DELLA MOBILITÀ
16-22 SETTEMBRE

17-18 SETTEMBRE 2022

Pagina 24

Editoriale

Dal 15 maggio risorse esaurite Servirebbero 2.7 pianeti all'anno

Ogni anno l'Overshoot Day anticipa il giorno in cui la popolazione consuma tutte le risorse disponibili. Una Terra non ci basta più

Ma un'altra Terra non c'è, there's no Planet B.

Se ogni anno ci sono delle "sorprese", come la pandemia nel 2020 e 21, la guerra in Ucraina nel 2022, ogni anno abbiamo anche le "costanti": puntuale come sempre, anzi quasi sempre in anticipo, arriva il giorno in cui la specie umana inizia a scavarsi la fossa da sola. Detto quasi letteralmente e fuor di metafora: dal 15 maggio 2022 gli italiani hanno cominciato effettivamente a intaccare le riserve che il Pianeta che gli ecosistemi hanno accumulato nei secoli passati. Detto in altro modo, se tutti gli abitanti della Terra vivessero con lo stesso stile di vita e di consumi degli italiani, in un anno si consumerebbero le risorse di 2,7 pianeti, perché nei primi 4 mesi avremmo già finito tutto il nostro "budget" a disposizione per i 12 mesi.

E c'è chi viene "prima" di noi in questa poco rincuorante classifica: il Qatar a inizio febbraio



già consuma tutte le risorse che il pianeta rigenera in un anno intero, mentre Lussemburgo, Canada, Emirati Arabi e Stati Uniti consumano tutto entro marzo. Dall'altro lato ci sono Stati che invece consumano molto meno e questo, oltre a portare squilibri fra nazioni, sposta un poco l'overshoot day medio mondiale fino al mese di luglio: magra consolazione perché i conti non tornano ugualmente, in quanto

significa che da agosto in poi tutta la popolazione mondiale consuma quello che la Terra non è più in grado di rigenerare. Significa tagliare ogni anno sempre più riserve, che non torneranno più ad essere disponibili per noi, per i nostri figli, ma anche per le altre specie e per altri ecosistemi.

Scarsità di acqua, di foreste, di fonti energetiche: già vediamo come la soddisfazione genera-

equilibrio, con una temperatura (febbre) crescente e una popolazione umana che sarà sempre di più in affanno: negli ultimi 50 anni l'overshoot day si è spostato dal 29 dicembre nel 1972 (quindi in una situazione di quasi equilibrio tra risorse consumate e rigenerate in 12 mesi) a una situazione di totale disequilibrio, il 29 luglio 2021 appunto, con quasi 6 mesi di "apnea".

Il problema è che, a differenza

della guerra o della pandemia, di questi processi di lungo periodo non ce ne accorgiamo, o meglio, sono talmente graduali che non ne percepiamo l'urgenza o la gravità.

Se con la pandemia si è fermato il mondo, con il lento, graduale ma costante esaurimento delle risorse del pianeta invece sembra che non ci sia mai una ragione sufficiente per dare una svolta determinante ai nostri stili di vita, all'economia, alle politiche pubbliche. Non percependo la gravità siamo sempre troppo attenti a non intaccare il nostro benessere acquisito, il nostro piccolo budget che pensiamo di aver guadagnato, accorgendosi solo troppo tardi che il Pianeta-Bancomat tra qualche decennio o qualche anno, non riconoscerà più le nostre "carte di credito". Forse solo allora ci precipiteremo a cambiare le nostre credenziali e stili di vita, ma il rischio è che sul display ad un certo punto potremmo trovare: Game over, risorse esaurite.

Diego Moratti

Free Press

infoSOStenibile
PERIODICO SUGLI STILI DI VITA E D'IMPRESA SOSTENIBILI



Registrazione:
Tribunale di Bergamo
N. 25/10 del 04/10/2010
Registro stampa periodici

Chiuso in redazione
27 maggio 2022

© Copyright 2020. Tutti i diritti non espressamente concessi sono riservati.

- > **Editore**
Marketing km Zero Srls
- > **Direttore Responsabile**
Diego Moratti
- > **Caporedattrice**
Simonetta Rinaldi
- > **Redazione**
redazione@infosostenibile.it
- > **Segreteria**
Francesca Togni - Roberta Spinelli
- > **Progetto Grafico e impaginazione**
Cinzia Terruzzi
grafica@infosostenibile.it
- > **Stampa**
CSQ Spa - Erbusco (BS) - www.csqspa.it
- > **Pubblicità**
Marco Rossi - Tel. +39 335 362358
pubblicita@infosostenibile.it

Hanno collaborato a questo numero:

Erica Balduzzi, Nicola Cremaschi, Elena Crotti, Valeria Ferrari, Selene Mosti, Sheela Pulito, Gianluca Zanardi, Laura Zunica

Foto:

Redazione, pexels.com, CC, shutterstock.com, Cinzia Terruzzi



Recapiti Redazione:

Via G. Zanchi, 22
24126 Bergamo
Tel. +39 035 0514318
redazione@infosostenibile.it

www.infosostenibile.it



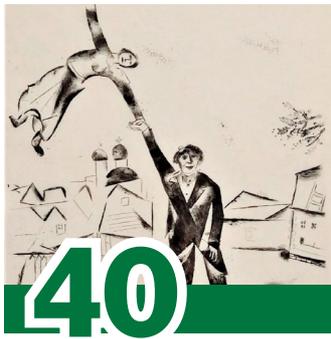
Sommario



32
Cremona, Ciclabile
delle Città Murate



37
Torna lo
Spirito del Pianeta



40
Marc Chagall, una
storia di due mondi

Attualità

EDITORIALE

2 Dal 15 maggio risorse esaurite

PRIMO PIANO

4 Overshoot Day, sempre peggio

6 Il mare, la linfa vitale del pianeta

8 Senza api non si mangia

10 Plastica tra compostaggio e biodegradazione

11 Perché parlare di ambiente in tempo di guerra e pandemia

12 Le (piccole) città più verdi del 2022

Green e Social Economy

14 Gremio l'auditorium della Provincia per lanciare le CER

16 Un viaggio chiamato Dess

18 Master Saperi in transizione: partito il crowdfunding

19 Verso Venezia 2022

20 Wroom Business: gestire al meglio le colonnine di ricarica elettrica

BergamoSOstenibile

22 Neutralità climatica e green city

24 11* Festival della SOstenibilità

25 Fashion Revolution Week, la rivoluzione continua

26 OK alla legge su km0 e filiera corta

27 Mercato Agricolo e Non Solo: a giugno sono 12 anni!

28 Menù agri-culturale per l'alimentazione di domani

29 Inaugurato l'Educational Center, lo spazio didattico di Uniacque

BresciaSOstenibile

30 A Brescia la Biennale della Prossimità

CremonaSOstenibile

32 Ciclabile delle Città Murate

33 Al salone del Mobile di Milano Sit-In propone tappeti green

LeccoSOstenibile

34 Strada scolastica a Lecco: è "urbanismo tattico"

35 A Lecco Enaip raddoppia

Stili di vita

SOCIETÀ

36 Ecosia o Google?

37 Il nuovo Spirito del Pianeta

38 Il Delta del Po: Riserva della Biosfera

40 Marc Chagall, una storia di due mondi

ALIMENTAZIONE & BENESSERE

42 Arrivano le vacanze, si parte!

44 Vero o falso? Il quiz alimentare della salute

46 Le ricette / Frutta e verdura di stagione



**AZZERIAMO
LE DISTANZE
TRA TE E IL
TUO BUSINESS**



COMUNICAZIONE



MARKETING



EVENTI



EDITORIA

**MARKETING
km zero**

Via G. Zanchi, 22 - 24126 Bergamo
Tel. +39 035.051.4318
info@marketingkm0.it



www.marketingkm0.it

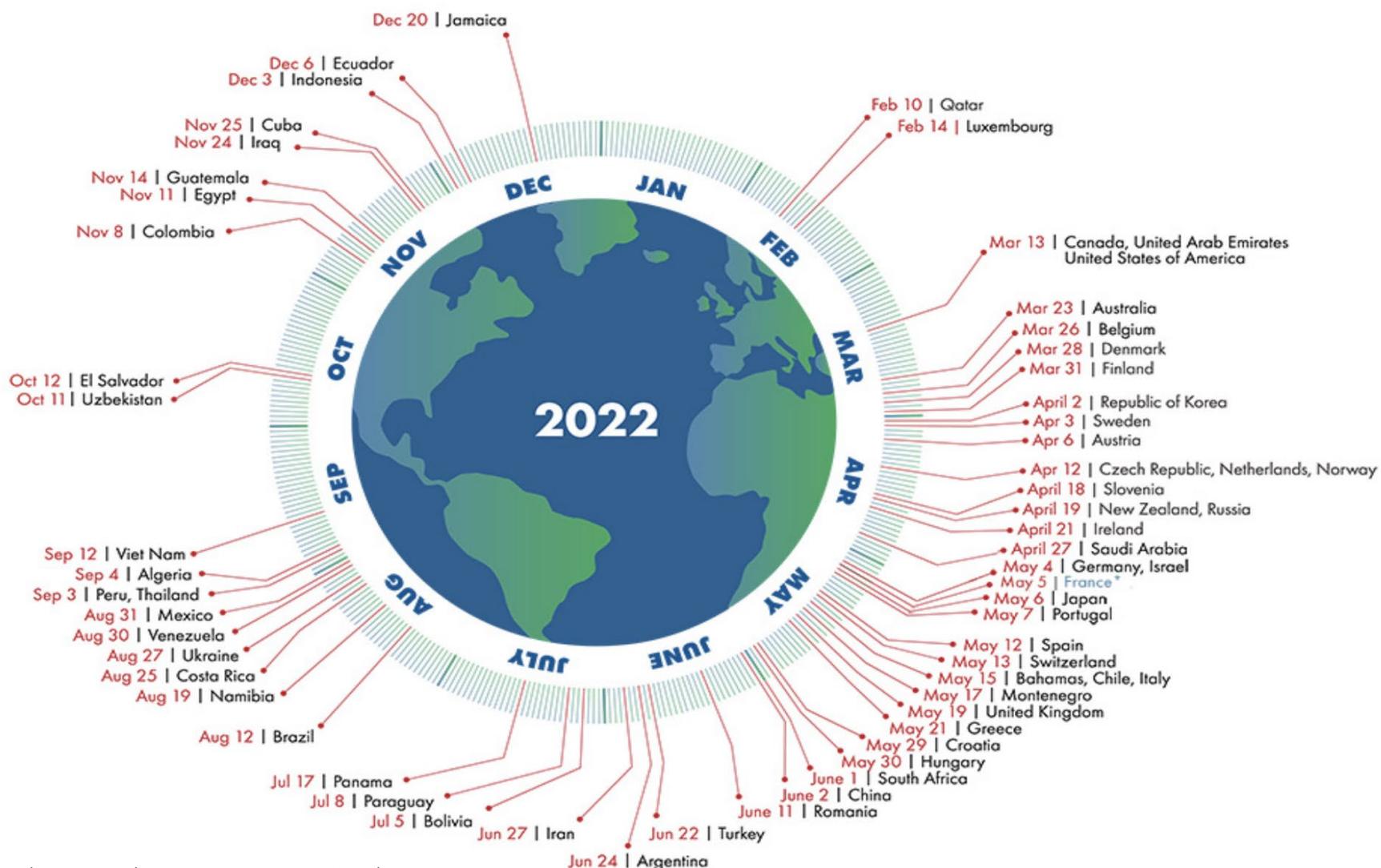
Primo piano

Overshoot Day, sempre peggio Da 50 anni consumi sempre più insostenibili

L'overshoot day è il giorno in cui esauriamo le risorse che ogni anno il pianeta ci

Country Overshoot Days 2022

When would Earth Overshoot Day land if the world's population lived like...



Fonte: National Footprint and Biocapacity Accounts, 2022 Edition

Tutte le specie viventi che popolano il pianeta, animali e vegetali, vivono in stretta simbiosi con esso, non prendono più di quanto possa offrire e non lo danneggiano, anche perché se lo facessero sarebbero le prime a risentirne.

Tutte le specie vivono in delicato equilibrio con il pianeta, in cui ognuno è necessario agli altri e

in cui le risorse si trasformano e si rigenerano.

Tutte le specie, tranne una: la nostra. Negli ultimi decenni la specie umana sta consumando molte più risorse di quelle che la Terra è in grado di rigenerare e dai calcoli che si fanno ogni anno in pochi mesi si consumano le scorte che dovrebbero essere invece utilizzate per almeno tutti

i 12 mesi.

La misurazione

Global Footprint Network – una Ong nata per sviluppare e promuovere strumenti per promuovere la sostenibilità – ogni anno, da 50 anni, misura l'impronta ecologica degli abitanti di ciascun Paese calcolando il rap-

porto tra la biocapacità – cioè l'insieme delle superfici terrestri e acquatiche biologicamente produttive utilizzate, lo sfruttamento in termini di emissioni di carbonio, le modalità di coltivazione dei terreni, lo sfruttamento degli stock ittici, l'agricoltura, l'allevamento, l'uso delle foreste per il legname, etc – e la capacità degli ecosistemi di rigenerarle e

di assorbire il carbonio emesso individuando una data in cui si apre la forbice tra la quantità di risorse che utilizziamo e quanto vengono generate dai sistemi ambientali.

Il risultato dell'analisi di questo rapporto è che in molti Paesi della Terra si consumano più risorse di quelle che il pianeta rigenera ogni anno.

enibili

si mette a disposizione

L'Italia e il mondo

In Italia, nel 2022, il giorno che segna l'esaurimento delle risorse rinnovabili è stato il 15 maggio: dopo soli 135 giorni se tutti i Paesi consumassero come noi, avremmo finito le risorse che il pianeta riesce a rigenerare nel corso di un anno. Il Belpaese quest'anno ha avuto un leggero miglioramento: la data dell'overshoot day cade due giorni più tardi rispetto al 2021 ma non ci possiamo comunque ritenere soddisfatti: se in tutto il mondo si sfruttassero le risorse del pianeta come fanno gli italiani ci sarebbe bisogno di 2,7 pianeti.

I calcoli dell'Overshoot Day mostrano chiaramente che lo Stato con lo stile di vita più esigente è il Qatar (Overshoot day il 10 febbraio) seguito da Lussemburgo (14 febbraio), e poi da Canada, Emirati Arabi e Stati Uniti (13 marzo). Se tutti i Paesi avessero la loro stessa domanda di risorse, non basterebbero cinque pianeti per permetterci di proseguire con lo stesso ritmo la nostra vita quotidiana.

Scorrendo la lista emerge evidente che i paesi più impattanti sono quelli del mondo occidentale o con uno stile di vita che si richiama a quello, mentre i paesi che celebreranno più tardi questa triste data sono soprattutto in Africa. Stando ai dati raccolti l'ultimo paese della lista è il Benin: se avessimo tutti lo stile di vita medio di quel Paese l'overshoot day sarebbe il 26 dicembre, praticamente un equilibrio tra risorse consumate e rigenerate nei 12 mesi.

Da 50 anni sempre peggio

Nel 1971 l'Earth Overshoot Day medio era caduto il 29 dicembre. Da lì in poi c'è stato un costante progressivo anticipo, eccezion fatta per il 2020, quando i blocchi im-

Di quante Terre avremmo bisogno se tutti vivessero come i residenti degli Stati Uniti?



posti dalla pandemia avevano fatto diminuire l'impronta ecologica mondiale e lo sfioramento medio complessivo era avvenuto il 22 di agosto. Cinquant'anni dopo nel 2021 l'Overshoot Day medio è stato il 29 luglio ossia sei mesi prima.

Il 5 giugno, in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente la Global Footprint Network renderà noto il calcolo di quest'anno aggiornando anche quella degli anni passati basandosi sugli aggiornamenti dei dati e sulle metodologie di stima. Fortunatamente i Paesi con consumi inferiori e biocapacità più alta abbassano però la richiesta media mondiale, che si attesta quindi intorno a 1,75 pianeti. Questa cifra, in base alle tendenze attuali, dovrebbe salire a due pianeti entro il 2030. Il pianeta che abbiamo a disposizione, però, è soltanto uno.

Secondo il report del Network, l'umanità ha iniziato a consumare più di quanto la Terra producesse a causa della crescita della popolazione mondiale ma soprattutto a causa dell'espansione dei consumi in tutto il mondo. Per cambiare rotta è necessario spostarsi verso modelli di consumo più sostenibili e bisogna applicare ogni singolo elemento che consenta di risparmiare energia o di utilizzare risorse energetiche naturali, riproducibili e non impattanti, ma anche attraverso azioni quotidiane come ad esempio la riduzione del consumo di carne, la cui produzione ha un enorme impatto ambientale. Ossia proprio quei temi di sostenibilità e di stili di vita di cui trattiamo ormai da anni e che danno corpo all'economia sociale e solidale.

Primo piano

Il mare la linfa vitale del pianeta

Di due respiri che facciamo, uno lo dobbiamo al mare
8 giugno: giornata mondiale degli oceani

PERCHÉ

TRE GIORNI
PER CELEBRARE
INSIEME
LA GIORNATA
MONDIALE
DEGLI OCEANI



MARE

FESTIVAL

QUANDO

8-9-10 GIUGNO 2022
DALLE 15.00 ALLE 23.00

DOVE

EX FORNACE GOLA
ALZAIA NAVIGLIO PAVESE 16
MILANO

Ovunque noi siamo è importante che sappiamo che la nostra esistenza è legata al mare: esso produce, infatti, il 50% dell'ossigeno che respiriamo e, grazie ai suoi delicati e fondamentali ecosistemi, assorbe circa 1/3 della CO₂ in eccesso presente in atmosfera. Il mare è anche il nostro più grande alleato nella regolazione del clima e, non di minor importanza, è una fonte di sostentamento diretto per circa metà della popolazione mondiale che da esso dipende (soprattutto i paesi in via di sviluppo a sud del mondo). Il mare è la linfa vitale del pianeta e purtroppo ad oggi il suo stato di salute è gravemente compromesso a causa di inquinamento e di tut-

te le sue conseguenze come innalzamento della temperatura, cambiamenti climatici, perdita di biodiversità. È essenziale attivarci per proteggerlo, sapendo che, ovunque noi siamo, abbiamo un impatto sul mare: possiamo scegliere di avere un impatto positivo.

Blue Carbon: come gli ecosistemi marini assorbono la CO₂ in eccesso

Imparare a conoscere il mare e le sue meraviglie è il primo passo per amarlo e attivarsi per proteggerlo. Con il termine Blue Carbon si fa riferimento al carbonio sequestrato dall'atmosfera sot-

to forma di CO₂ ad opera degli ecosistemi marini e costieri, che riducono la quantità di anidride carbonica in eccesso presente nell'atmosfera. Alcune specie di alghe e piante acquatiche sono 6 volte più efficienti delle foreste terrestri nell'assorbire la CO₂ in eccesso: eppure stiamo perdendo questi ecosistemi costieri ad un ritmo doppio rispetto agli equivalenti terrestri. Facciamo un passo indietro: in natura il mantenimento dei livelli di CO₂ è regolato da organismi vegetali e dagli oceani i quali, tuttavia, faticano sempre di più a smaltire le eccessive quantità di questo gas prodotte dall'uomo: oggi il Pianeta riesce ad assorbirne solo il 67%. Parte della CO₂ si scioglie

nelle acque grazie alla differenza di concentrazioni di questo gas (maggiore in atmosfera, minore nel mare) e numerosi organismi marini sono in grado di sequestrarla.

Le mangrovie

Piante tropicali adattate alla vita in acqua salata, formano foreste che assorbono enormi quantitativi di CO₂, circa 4 volte di più rispetto a qualsiasi altra pianta. Le praterie di fanerogame marine, ovvero piante marine, come la Posidonia oceanica, compiendo la fotosintesi sono in grado di sottrarre dall'atmosfera fino a 83.000 tonnellate di carbonio per km², contro le 30.000



tonnellate di un bosco terrestre. Questa pianta marina, endemica del Mar Mediterraneo, svolge inoltre un ruolo chiave nella salvaguardia della biodiversità, poiché è un vero e proprio asilo per i piccoli di numerose specie.

Il Coralligeno e le scogliere coralline

I coralli e tutti gli organismi biocostruttori delle scogliere coralline, sequestrano enormi quantitativi di carbonio. La loro crescita si basa sulla stabilità delle condizioni chimiche dell'acqua per



costruire i gusci a base di calcio, ma l'acidificazione delle acque rende difficile la crescita di questi organismi con grande perdita di queste specie e, dunque, della capacità dell'oceano di assorbire carbonio.

Le zone umide

Rappresentano i pozzi di assorbimento del carbonio più efficaci sulla Terra. Coprono solo il 3% della superficie terrestre eppure assorbono fino al 30% del carbonio. Se prosciugate o bruciate per far spazio all'agricoltura in-

tensiva, queste zone rilasciano in atmosfera tutta la CO₂ immagazzinata nei secoli: le emissioni di CO₂ delle torbiere prosciugate, infatti, equivalgono al 10% delle emissioni annue di combustibili fossili.

Il fitoplancton

Si tratta di un insieme di microscopici organismi vegetali presenti alla base della catena alimentare nelle acque di tutto il mondo, sia dolci che salate. Questi organismi catturano ogni anno circa 37 miliardi di tonnellate

di CO₂, circa il 40% del totale prodotto a livello globale.

Le balene

Una balena assorbe nell'arco della sua vita, in media, 33 tonnellate di CO₂, contro i 50 kg immagazzinati annualmente da un albero. Quando il cetaceo muore e si inabissa, trascina con sé la CO₂ assorbita fino in fondo all'oceano, dove rimarrà per secoli. L'importanza delle balene nella regolazione del clima, inoltre, risiede nelle loro feci, ricche di ferro e azoto, utili a fertilizzare il

fitoplancton, favorendone la crescita. Il volume del fitoplancton nel corso del XX secolo ha subito un drastico declino a causa dell'aumento delle temperature, ancora più accentuato laddove le balene sono state maggiormente cacciate. La stupefacente quantità di CO₂ sequestrata dal plancton è paragonabile, secondo alcune ricerche, a quella di 4 foreste amazzoniche ed è 70 volte superiore a quella assorbita dalle colossali sequoie dei parchi statunitensi. Attualmente nei mari nuotano circa 1,3 milioni di balene, ma prima che venissero cacciate massicciamente erano circa 4-5 milioni. Se venissero ripristinate le popolazioni di cetacei, aumenterebbe significativamente il volume di fitoplancton e, di conseguenza, la quantità di carbonio catturato. Anche un aumento di solo l'1% del fitoplancton implicherebbe il sequestro di centinaia di milioni di tonnellate di CO₂ all'anno, equivalente alla comparsa improvvisa di due miliardi di alberi maturi sulla terra.

Carbon Sink

L'importanza dei fondali marini Carbon sink è l'azione svolta dagli ecosistemi che, fungendo da spugne, trattengono il carbonio organico (quello che costituisce gli organismi viventi) ed inorganico (CO₂). Senza questo servizio la temperatura globale sarebbe tale da non permettere la nostra sopravvivenza: è essenziale preservare questi ecosistemi, istituendo aree protette. Purtroppo, però, tali ecosistemi sono stati trascurati e danneggiati nel corso del tempo, basti pensare alla diffusa pratica della pesca a

strascico e la conseguente distruzione dei fondali marini, i più grandi carbon sink al mondo. La pesca a strascico, distruggendo i fondali, causa il rilascio della CO₂ immagazzinata: un recente studio ha stimato che, in termini di CO₂, l'impatto della pesca a strascico è pari a quello dei trasporti aerei. Con questo diffuso metodo di pesca, infatti, le imbarcazioni trascinano enormi reti (talmente grandi da poter contenere una dozzina di Jet 747) sui fondali, distruggendoli e, allo stesso tempo, risollestando tutto il sedimento del fondale marino e, di conseguenza, enormi quantità di carbonio. Questa azione contribuisce ad aumentare l'acidificazione dell'acqua e, soprattutto, riduce la biodiversità e la produttività del mare.

8 giugno: giornata degli oceani e Festivalmar

L'8 giugno si celebra la giornata mondiale degli oceani, per ricordare a tutte le persone l'importanza e la necessità di salvaguardarli e proteggere i loro ecosistemi e sensibilizzare quanto più possibile ai modi in cui è possibile attivarsi. In questo contesto, Worldrise Onlus, nell'ambito della Campagna 30x30 Italia, ha lanciato a Milano l'8 il 9 e il 10 giugno Festivalmar, per celebrare il mare in città. Si tratta di tre giorni tra arte, scienza e cultura per coinvolgere tutti con un mare di attività. L'accesso è gratuito!

E' possibile scoprire il programma integrale del festival sul sito: www.worldrise.org

Primo piano

Senza api non si mangia Salvare gli impollinatori per salvare il

Il 70% delle colture agrarie di rilevanza mondiale dipende dagli impollinatori, oggi in pericolo a causa di inquinamento e monoculture

«Si stima che più di centomila varietà di piante scomparirebbero se le api non le visitassero»: così scrisse il poeta e scrittore belga Maurice Maeterlinck, premio Nobel per la letteratura nel 1911, nel suo celebre libro "La vita delle api". Lo scrisse oltre un secolo fa, e oggi, a distanza di più di cent'anni, possiamo dire con certezza che non solo aveva ragione, ma che la sua stima era addirittura in difetto. L'importanza fondamentale degli insetti impollinatori – api in primis – per il mantenimento e la regolazione degli ecosistemi ormai è riconosciuta a tutti i livelli: in altre parole, senza api e pronubi vari, la vita sulla terra andrebbe a farsi benedire nel giro di pochissimo tempo. Eppure evidentemente non basta la consapevolezza, perché oggi – complici le scelte dell'agricoltura moderna intensiva, quali monoculture, utilizzo di fitofarmaci, fertilizzanti e pe-

sticidi chimici, l'impoverimento degli habitat naturali – gli insetti impollinatori sono sempre più a rischio... E con essi, anche la nostra stessa possibilità di produrre cibo. Forse è il caso di pensarci e "riprogettare" il modo globale di concepire l'agricoltura?

L'impatto degli impollinatori sugli ecosistemi

Oltre alle api da miele e alle altre specie di api, tra gli impollinatori figurano anche specie di lepidotteri (come le farfalle), ditteri, coleotteri (come coccinelle o scarabei) e imenotteri (si pensi alle vespe). A essi si aggiungono anche altri invertebrati, quali acari o ragni, oltre che un migliaio di specie di vertebrati, quali pipistrelli (considerati i più attivi pronubi tra i mammiferi) o colibrì. Le api restano tuttavia i più famosi tra gli insetti impollinato-

ri, anche grazie alle numerose campagne per la loro salvaguardia messe in campo negli ultimi anni. Tra selvatiche e domestiche, sono responsabili di circa il 70% dell'impollinazione di tutte le specie vegetali sul pianeta e assicurano indicativamente il 35% della produzione mondiale di cibo: se si considerano invece gli Apoidi nel loro complesso – parlando quindi di oltre 20mila specie conosciute al mondo – essi visitano all'incirca il 90% dei principali tipi di colture. Secondo i dati riportati dall'ISPRA, in media l'87,5% di tutte le piante selvatiche in fiore al mondo sono legate agli insetti impollinatori (un dato che varia dal 94% nelle comunità vegetali tropicali al 78% di quelle delle aree temperate), così come il 70% delle 115 colture agrarie di rilevanza mondiale e l'80% delle 264 specie coltivate in Europa. Lessere umano dipende drasti-



camente dal mondo vegetale per la produzione di cibo, foraggio per il bestiame, ma anche medicine e materiali a tutto tondo, e di conseguenza è strettamente legato alla salute degli insetti impollinatori... Anche sotto il profilo economico. Secondo uno studio di Lautenbach (2012), il valore complessivo fornito dall'impollinazione per la produzione alimentare del pianeta è stimato in 351 miliardi di dollari, mentre secondo il Terzo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia (Comitato Capitale Naturale, 2019) il valore economico del servizio di impollinazione delle aree agricole nel nostro Paese corrisponde a circa 2 miliardi di euro l'anno. A ciò

si aggiunga un dato: il ruolo degli insetti per gli ecosistemi non riguarda soltanto l'impollinazione, ma anche il controllo biologico per risolvere i problemi dei parassiti delle colture. La biodiversità diventa quindi un'arma utilissima ed efficace per contrastare le problematiche colturali.

I numeri dell'apicoltura in Italia e nel mondo

La sensibilità al tema "insetti impollinatori e ambiente" è andata acuendosi negli ultimi anni, e questo è senza dubbio un dato positivo. Cresce la consapevolezza dell'interdipendenza degli ecosistemi e della necessità di preservare fragili equilibri e cresce l'attenzione verso un mondo – quello degli insetti pronubi in

pianeta



La giornata mondiale delle api

Proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli impollinatori per lo sviluppo sostenibile, per l'equilibrio degli ecosistemi e sulle minacce che vivono

attualmente, nel 2017 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito per il 20 maggio di ogni anno la Giornata mondiale delle api. La data non è stata scelta

a caso: essa corrisponde infatti con la data di nascita di Anton Janša, pioniere nel XVIII secolo delle tecniche di agricoltura moderna in Slovenia.

generale e delle api in particolare – che attualmente versa in stato di forte difficoltà e richiede una presa di coscienza su più livelli. L'apicoltura oggi è una delle attività più colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici, dall'erosione del suolo agrario e dalla presenza nell'ambiente di pesticidi e agenti chimici: le stime 2019 della FAO parlano del 37% delle api mondiali in pericolo. Ciononostante, i numeri sono incoraggianti.

Sempre secondo la FAO, la produzione mondiale di miele ha avuto negli ultimi dieci anni una crescita del 23%, concentrandosi prevalentemente in Asia, Europa e Americhe. L'Europa sarebbe tuttavia il continente con una densità maggiore di alveari (2,8 alveari per kmq) e il

Piccole azioni quotidiane pro-impollinatori

Quando ci si confronta con problematiche ampie e articolate come quelle del declino degli impollinatori, la prima sensazione è quella di impotenza: si pensa infatti di avere poco potere per agire su questioni di portata tanto ampia, così strettamente connesse con le politiche agricole nazionali e sovranazionali. Eppure, anche il singolo cittadino ha la possibilità – attraverso piccole azioni e buone prassi quotidiane – di dare il suo contributo. In che modo? Ecco alcune idee:

- Se avete un giardino, evitate il “prato all'inglese” e favorite invece un prato misto, naturale, come quelli selvatici: la varietà di specie vegetali e di fiori sarà un piccolo “pit-stop” graditissimo alle api e agli impollinatori, che avranno di che nutrirsi.
- Anche se avete solo un balcone o un terrazzo potete aiutare gli impollinatori. Co-

me? Piantando nei vasi i cosiddetti “fiori amici delle api”, come tarassaco, calendula, lavanda, borragine, facelia...

- Per chi ha la fortuna di avere un orto, scegliere un'orticoltura naturale e sinergica è non solo un valido aiuto (gli ortaggi sono più buoni e sani!), ma anche un'occasione per contribuire al sostentamento degli impollinatori. Provate ad esempio ad alternare agli ortaggi file di fiori quali tagete o calendula: le api vi ringrazieranno... E anche le verdure!
- Gran parte del potere del singolo passa attraverso i suoi acquisti: provate a comprare il più possibile frutta e verdura da agricoltura naturale e biologica, attenta alla filiera e al mantenimento degli ecosistemi, sostenendo così l'azione benefica di queste realtà!

secondo produttore mondiale. Se invece guardiamo al nostro Paese, secondo i dati FAI – Federazione Apicoltori Italiani, l'Italia è al quarto posto europeo per numero di colonie apiarie dopo Spagna, Romania e Polonia, con un valore ecosistemico di 150 milioni di euro (in crescita). Secondo l'Anagrafe Nazionale Zootecnica, con dati aggiornati al gennaio 2021, in Italia sono registrati oltre 153mila apiari (luoghi in cui vengono sistemati gli alveari) tra stanziali (53%) e nomadi (44%), per un totale di oltre 63mila attività di apicoltura concentrate soprattutto in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna.

Gli alveari sono oltre un milione e mezzo e gli sciami – cioè le colonie non ancora produttive – oltre 270mila. Tutti gli studi, tuttavia, dimostrano un dato comune: che i numeri sono in costante aumento, sia tra gli apicoltori professionisti (cioè con partita IVA che producono per il mercato, il 32% secondo i dati della Banca Dati Apistica aggiornati al 2019) sia tra gli amatori (cioè che producono per autoconsumo, 68%). Dal 2018 al 2019, ad esempio, è stato registrato un aumento pari al 41% nel numero di alveari registrati nel nostro Paese. Difficile dire se questo basterà, sul lungo periodo, ad arrestare il declino degli impollinatori: ma certamente può e potrà essere la spinta motrice per una sempre maggiore consapevolezza sul problema.

Primo piano

Plastica tra compostaggio e biodegradazione

Molta confusione sotto il cielo delle diciture compostabile e biodegradabile, in ogni caso meglio usarne meno possibile

In occasione del mese dedicato alla sensibilizzazione su un uso responsabile della plastica (Plastic Free July) è opportuno fare chiarezza sui vari tipi di plastica di cui sempre più spesso si parla, ma in relazione ai quali c'è grande confusione, come la plastica biodegradabile e compostabile. Spesso capita di leggere che quando si definisce un materiale biodegradabile significa "che si biodegrada al 90% in 6 mesi". Non è esattamente così: questa è una indicazione approssimativa. Così come spesso si legge che se un materiale è compostabile è anche biodegradabile: questa è una informazione falsa. Così come non è sempre detto che un materiale biodegradabile sia anche compostabile (in un impianto di compostaggio industriale). Un materiale "biodegradabile e compostabile" spesso non è biodegradabile (in tempi ragionevoli) in condizioni che siano diverse rispetto a quelle di un impianto dedicato al compostaggio industriale: ad esempio, pensiamo a un sacchetto in bioplastica, certo non si biodegherà se lo abbandoniamo in un bosco.

Con il termine biodegradazione ci si riferisce alla scomposizione di un materiale nei propri elementi costituenti (acqua, CO₂...) grazie all'azione di microrganismi, acqua, sole e ossidazione. Il significato non è riportato all'interno di alcuna normativa europea, poiché non esistono materiali totalmente biodegradabili in qualsiasi condizione: ciascuna situazione ambientale, determina tempi differenti affinché questo processo avvenga. Proprio in virtù di questo, la scritta "biodegradabile" su un imballaggio,

lascia il tempo che trova. Un materiale, invece, è compostabile quando si biodegrada a specifiche condizioni di pressione, ossigeno, temperatura e umidità ben precise e definite, proprie di un compost industriale. Ai sensi di legge è compostabile quel materiale che rispetta tutte le regole dello standard UNI EN 13432:2002. Se tali requisiti non sono rispettati, è vietato ai sensi del TUA (Testo Unico Ambientale) scrivere "compostabile" su un packaging. Infine, anche per i materiali su cui è riportata la dicitura "biodegradabile e compostabile" non è detto che possa venire conferito nell'umido: ciò dipende dalle regole del proprio Comune di residenza.

È un momento storico in cui ci stiamo rendendo conto di quanto possa essere dannoso usare la plastica a titolo monouso: si tratta di un materiale utile ed essenziale per il progresso dell'umanità, ma di cui facciamo un uso sconsiderato. Usiamo come monouso un materiale che di fatto è destinato a durare per sempre. In questo contesto, la confusione aumenta inesorabilmente tra diciture "compostabile e biodegradabile" che è necessario conoscere appieno per poter fare scelte consapevoli. In questi casi, vien da pensare, forse la scelta più ecosostenibile sarebbe quella di preferire materiali alternativi come cartone, latta e vetro e - per chi ne avesse la possibilità - lo sfuso.

Interessanti approfondimenti sul tema si possono leggere nel libro *Plastica Addio* di Elisa Nicoli e Chiara Spadaro.

■ Laura Zunica



Perché parlare di ambiente in tempi di guerra e pandemia

Mentre in Ucraina si parla di “catastrofe ambientale”, recuperiamo l'urgenza di affrontare le questioni ambientali

Tornare a parlare di ambiente, riportare la tematica sotto i riflettori, recuperare la centralità di un tema importantissimo e urgente. Possibile, in un mondo che da due anni e mezzo ha gli occhi di tutti puntati altrove? Possibile, in un mondo percorso dai brividi della guerra e che ancora vive gli effetti di una pandemia globale? Non solo possibile, ma necessario: perché se da un lato è vero che le questioni ambientali sono sempre state le “ancelle” di problematiche percepite come ben più urgenti, dall'altro è altrettanto vero che è proprio l'attualità stessa a rendere sempre urgente l'attenzione ai problemi connessi all'ambiente. E se prima della pandemia l'attenzione sui temi ambientali aveva recuperato terreno e sospinto la sensibilità di enormi numeri di persone – si pensi agli scioperi per il clima, ai movimenti giovanili quali Fridays for Futu-

re o Extinction Rebellion – oggi l'impressione è quella di essere tristemente tornati ai blocchi di partenza, quantomeno in termini di attenzione mediatica e sociale su larga scala. Ed ecco allora che, oggi come non mai, la ricorrenza annuale della Giornata Mondiale dell'Ambiente (5 giugno) può essere l'occasione adatta per ritornare a riflettere sul rapporto strettissimo tra attualità e ambiente, tra mutate esigenze e paure collettive e futuro prossimo, e sulla necessità di riportare l'ambiente al livello di attore imprescindibile – e non solo scenografia passiva – della vita sulla terra.

Parlare di guerra significa anche parlare di ambiente

Significativi, a riguardo, sono stati alcuni articoli usciti recentemente sul Wall Street Journal,



su Internazionale (riprendendo un reportage pubblicato sul Green European Journal) e sul Post, che hanno puntato il dito su una tematica certo non nuova, ma spesso sottovalutata o ignorata: la portata ambientale dei conflitti, in questo caso specifico quello in Ucraina, che acquisirebbe i contorni della “catastrofe ambientale”. Già da prima del conflitto l'Ucraina viveva il retaggio dell'industria pesante sovietica, con tassi record di inquinamento e fortissimi problemi di salute pubblica a esso connessi. La situazione è poi andata peggiorando drasticamente a partire dal 2014, con lo scoppio del conflitto in Donbass, dove l'abbandono delle miniere di carbone del territorio ha portato a un progressivo inquinamento tossico e radioattivo delle fal-

de acquifere, ed è precipitata definitivamente con l'invasione russa del 24 febbraio 2022: tra le conseguenze dei bombardamenti, delle esplosioni e degli incendi, è aumentata la diffusione di metalli pesanti e gas tossici in acqua, aria e suolo, con effetti in termini ambientali e sanitari che potrebbero protrarsi per decenni interi. Che le guerre, soprattutto quelle dell'ultimo secolo, siano estremamente impattanti sotto il profilo ambientale non è certo una novità. Quel che è nuovo, semmai, è la rinnovata urgenza di considerare il problema come primario e non solo come “conseguenza indesiderata” dei conflitti, in virtù della pressante questione ambientale che ci tocca su numerosissimi livelli, e con sempre meno tempo a disposizione per provare a

cambiare le cose.

Giornata Mondiale dell'Ambiente

Il tema portante della Giornata Mondiale dell'Ambiente 2022 è “Solo una terra” e il Paese ospitante di quest'anno sarà la Svezia. La ricorrenza è fissata per il 5 giugno e si celebra in tutto il mondo dal 1974 su impulso del Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), per avvicinare sempre più persone a una maggiore consapevolezza sui temi ambientali e del vivere sostenibile. Quest'anno ricorrono inoltre i 50 anni dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano del 1972, considerata il primo meeting internazionale sul tema ambientale.



Primo piano

Winterswijk e Valongo

Le (piccole) città più verdi del 2022

Premiate le città per il loro impegno nella transizione energetica, sviluppo edilizio sostenibile e coinvolgimento della popolazione



Il premio European Green Leaf 2022, destinato alle città europee con meno di 100 mila abitanti, è stato assegnato dalla Commissione Europea a due città, la portoghese Valongo e l'olandese Winterswijk, entrambe vincitrici davanti alle finaliste Treviso, Bistrița (Romania), Gavá (Spagna), Helsingør (Danimarca).

Nella fase finale del concorso, le città hanno convinto una giuria internazionale del loro serio

impegno per lo sviluppo urbano sostenibile, della loro capacità di agire come modello per altre città e della strategia per comunicare e interagire con i propri cittadini. La cerimonia di consegna del premio si è tenuta a Lathi, città finlandese vincitrice dell'European Green Capital 2021, insieme alla premiazione della città di Grenoble come vincitrice del titolo di Capitale Verde 2022.

Durante la cerimonia, il Commis-

sario per l'Ambiente, gli Oceani e la Pesca, Virginijus Sinkevičius ha evidenziato il ruolo cruciale delle città nel sostegno degli obiettivi di transizione verde dell'European Green Deal, sottolineando come queste abbiano convinto la giuria rispetto alla capacità di aprire la strada alla creazione di città che siano adatte alla vita, dimostrando impegno e azioni concrete per creare luoghi più sani, migliori e più verdi per i cittadini. I comuni

vincitori hanno ricevuto un premio finanziario di 200.000 euro ciascuno, destinati ad essere utilizzati come contributo per l'attuazione di iniziative e misure che contribuiscano al raggiungimento della sostenibilità ambientale.

Perché Winterswijk?

Dopo Horst aan de Maas, vincitrice dell' European Green Leaf Award nel 2019, anche Winter-

swijk, il piccolo comune dei Paesi Bassi con 30.000 abitanti, ha ricevuto il premio grazie agli sforzi congiunti con gli abitanti, al centro della strategia di sostenibilità e di transizione energetica della città.

La Commissione Europea è stata convinta dal Tavolo Locale dell'Energia, che riunisce gli attori locali fornendo un aiuto alla guida della transizione energetica regionale, insieme al fondo a cui, a rotazione, i cittadini pos-

Cronologia delle città vincitrici del Premio European Green Leaf

2015

Mollet del Valles (Spagna) - Torres Vedras (Portogallo)

2017

Galway (Irlanda)

2018

Växjö (Norvegia) - Lovanio (Belgio)

2019

Cornella de Llobregat (Spagna) - Horst aan de Maas (Olanda)

2020

Limerick (Irlanda) - Malines (Belgio)

2021

Lappeenranta (Finlandia) - Gabrovo (Bulgaria)

sono attingere in favore di un settore edilizio sostenibile per aumentare l'efficienza energetica delle case. Anche lo sviluppo di un comune verde e un approccio dove la sostenibilità vada di pari passo con l'aumento della biodiversità negli spazi verdi del quartiere hanno incontrato l'approvazione di Bruxelles. Il comune di Winterswijk e il Tavolo dell'Energia hanno discusso la spesa del premio in denaro optando per l'ampliamento dei parchi solari di modo da produrre fino al 22,5% di energia

sostenibile; inoltre si è deciso di realizzare più cortili verdi per le scuole e un piano di

inclusione dei residenti a basso reddito nel processo di investimento nell'edilizia sostenibile.



Perché Valongo?

Dopo Torres Vedras nel 2015, Valongo, con quasi 94.000 abitanti, diventa la seconda città portoghese a vincere il premio European Green Leaf, convincendo la giuria grazie al forte approccio collaborativo con altri comuni e con la popolazione, ai progetti comunali di efficienza energetica, alla realizzazione di orti urbani biologici, al sistema di raccolta

dei rifiuti porta a porta e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Le trasformazioni più significative prevedono a brevissimo termine alterazioni nel centro della città, attraverso l'allargamento dei marciapiedi e delle piste ciclabili, la creazione di aree sociali e di svago, l'aumento dei parcheggi. Azioni che si traducono anche in migliori condizioni di accesso al commercio locale, con il fine di migliorare la qualità di vita della popolazione. Un altro fra gli impegni del comune è la salvaguardia e il restauro ecologico delle foreste, che coprono quasi il 60% del suo territorio. Per queste è in atto una strategia che mira ad aumentare la resilienza agli incendi, insieme ad azioni di rimboscimento che prevedono la piantumazione di 100.000 alberi nell'area metropolitana di Porto con l'obiettivo di ripristinare la flora nativa, aumentare la biodiversità locale e fornire un migliore spazio forestale per le generazioni future.

Infine, il comune intende estendere la raccolta di rifiuti porta a porta fino al 90% entro il 2030 includendo carta e cartone, imballaggi, vetro e cibo, oltre agli scarti delle famiglie, ai vestiti, alle apparecchiature elettriche ed elettroniche e all'olio da cucina che già vengono raccolti.

Secondo il sindaco José Manuel Ribeiro, "questa iniziativa della Commissione Europea è molto importante, soprattutto perché riconosce il nostro impegno per migliori risultati ambientali e i nostri sforzi per generare una crescita verde.

Combattere il cambiamento climatico, difendere i nostri valori, garantire la libertà, garantire la democrazia, proteggere la nostra unica casa, il pianeta Terra,

è la più grande sfida che abbiamo per i prossimi decenni".

Il premio European Green Leaf

Grazie al successo del premio European Green Capital, nel 2014 la Commissione europea ha creato l'European Green Leaf Award, un concorso rivolto alle città di tutta Europa, con una popolazione tra i 20.000 e i 100.000 abitanti. Questo premio riconosce l'impegno a migliorare i risultati ambientali, con particolare attenzione agli sforzi che generano crescita verde, sviluppo attivo della consapevolezza e dell'impegno ambientale dei cittadini, identificando le città che possono agire come "ambasciatori verdi" e incoraggiare le altre a progredire verso migliori risultati di sostenibilità.

Le città candidate vengono valutate sulla base di sei aree tematiche ambientali: natura, biodiversità, uso sostenibile della terra e del suolo, qualità dell'aria e rumore, rifiuti ed economia circolare, qualità dell'acqua, cambiamento climatico e rendimento energetico, mobilità urbana sostenibile.

Oltre al riconoscimento per le città vincitrici e al premio finanziario di 200.000 euro, la vincita del concorso comporta l'attrazione di investitori nel settore dell'ingegneria ambientale e delle energie rinnovabili, i partenariati con i vincitori del premio European Green Capital, lo scambio delle migliori pratiche e delle esperienze acquisite, nonché la pubblicità sulla stampa nazionale e internazionale.

Gremito l'auditorium della Provincia di Bergamo per lanciare le Comunità Energetiche Rinnovabili

Oltre 60 sindaci e assessori tra i partecipanti in presenza al primo convegno delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Prossimo appuntamento il 6 giugno a Treviglio

Venerdì 6 maggio 2022 sala piena per il primo appuntamento del ciclo di convegni sulle Comunità Energetiche Rinnovabili organizzato dal Distretto di Economia Sociale Solidale bergamasco (Dess Bg) in collaborazione con la Provincia di Bergamo e Confcooperative ed il supporto tecnico di Ceres s.r.l. Oltre 100 partecipanti in presenza presso l'Auditorium Olmi in via Sora, con numerosi sindaci e assessori di amministrazioni comunali, nonché esponenti politici di Provincia, Regione e Parlamento e altre aziende operanti nel settore. Almeno altrettanti gli utenti connessi in streaming che hanno potuto seguire l'evento attraverso la pagina Facebook del Dess Bg e il canale YouTube della Provincia di Bergamo. Accanto ad una platea di livello istituzionale, elevata anche la qualità dei relatori chiamati a presentare e confrontarsi attorno al tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili, strumento nuovo e cruciale per il futuro economico, ambientale e sociale del Belpaese, come suggerisce il titolo del Convegno: "Quale energia per il territorio? Comunità Energetiche Rinnovabili".

I relatori e le relatrici Confronto fra esponenti locali, regionali e nazionali

Ad aprire la rassegna di interventi ci ha pensato Matteo Rossi, Presidente del Dess Bg, che, dopo aver invitato a considerare l'attuale situazione geopolitica come un'opportunità per accelerare le azioni amministrative verso la realizzazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, ha spiegato i due obiettivi alla

base del ciclo di convegni: comprendere efficacemente l'utilità delle Cer e preparare il territorio con un intreccio di alleanze solide e virtuose. Ed è proprio sulla conoscenza del territorio che ha posto l'accento Gianfranco Masper, consigliere provinciale a cui la Provincia di Bergamo ha affidato la gestione specifica dell'ambiente e delle comunità energetiche. Secondo Masper il ruolo degli enti locali è estremamente importante, potendo già attivarsi per la realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili a prescindere dai decreti legislativi - ad oggi non ancora disponibili - anche solo verificando sul proprio territorio quanti sono gli impianti attivi. Risolti altrettanto pratici quelli considerati da Marco Bolis della Camera di Commercio, secondo il quale, oltre ai vantaggi per i cittadini e ai benefici ambientali, le Cer possono costituire uno strumento proficuo anche per le aziende. Tuttavia, per poter renderle realmente efficaci, Bolis individua alcune esigenze: procedure semplificate, competenze qualificate, certezza delle tempistiche, dei contributi e delle agevolazioni. L'importanza della costituzione di una rete di interazioni tra i diversi attori del territorio (Amministrazione pubblica, tessuto produttivo, società civile e Università) è stata sottolineata anche da Elisabetta Bani, profettrice dell'Università di Berga-

mo, che proprio a partire dalla funzione della terza missione ha formalizzato una convenzione tra l'Ateneo e il Distretto di economia sociale e solidale bergamasco.

Sia la senatrice Alessandra Gallone che il senatore Paolo Arrigoni, entrambi della Commissione Ambiente del Senato, hanno puntato i riflettori sull'esigenza di un cambio di paradigma, scendendo nello specifico

ber di energia prodotta. Gli attori coinvolti sono tanti e dalla loro efficace interazione può nascere una opportunità per costruire filiere territoriali.

Andrea Brumgnach, vicepresidente di Italia Solare, associazione nazionale di promozione sociale che comprende ben 800 realtà del settore tra operatori, produttori e distributori di energie rinnovabili, ha approfondito ulteriormente i concetti tecni-

ci Moioi, segretario generale di Confcooperative Bergamo. Confcooperative guarda con alto livello di attenzione alle energie rinnovabili perché condivide il concetto di comunità, quale dimensione mutuale non orientata al profitto ma alla condivisione. Di estremo interesse gli interventi di innovazione operativa che diventano anche innovazione sociale, per moltiplicare gli impatti sul territorio e combattere

la povertà energetica.

Il punto di vista di Gianluigi Piccinini, imprenditore di lungo corso del settore dell'energia e fondatore Ceres s.r.l., ha evidenziato come la missione di un operatore come Ceres sia quella di portare innanzitutto la cultura delle Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio. Le Cer sono l'unico modo serio di ridurre le bollette nel breve come nel lungo periodo, oltre ad aiutare l'ambiente. Sono il modo migliore per

una gestione efficiente dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, per questo l'inizio di una Cer annovera la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Importante in ogni caso sia la figura del Prosumer (produttore e consumatore) ma collegato alla figura del consumer, vale a dire coloro che pur non realizzando un impianto fotovoltaico possono aderire alla comunità e aumentare il consumo di energia rinnovabile a discapito di quella fossile: un meccanismo che viene premiato da importanti incentivi economici.

Lucio De Luca, vicepresidente di Anci Lombardia, ha sottolineato



per presentare i dati relativi ai contributi e agli incentivi destinati allo sviluppo delle Cer nei comuni italiani.

Dopo i due interventi riguardanti il quadro istituzionale, è toccato al prof. Giuseppe Franchini del Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate dell'Università di Bergamo presentare una precisa e organica relazione di carattere tecnico-scientifico. Attraverso alcuni grafici Franchini ha mostrato le statistiche che le percentuali con cui vengono utilizzate le energie rinnovabili ad oggi. Le comunità energetiche risolvono le limitazioni del fotovoltaico di non sprecare gli esu-

ci e le richieste interpretando in particolare il punto di vista degli operatori economici impegnati nelle rinnovabili, che saranno chiamati a calare nel territorio tutto il potenziale previsto dalle Cer, legato a doppio nodo al Pnrr.

Nella seconda tornata di relatori il focus è passato dal nazionale al locale con la sessione dal titolo: "Il ruolo delle comunità locali e l'impegno del territorio", coordinata sempre dal direttore di InfoSOStenibile Diego Moratti. Uscire dagli approcci ideologici e orientarsi alla capacità di concretizzare le comunità è stato l'incipit dell'intervento di Lu-

i Bergamo Rinnovabili

Il Dess Bg: una filiera locale per ridare energia al nostro territorio

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

UNA PROPOSTA PER LA PIANURA BERGAMASCA



Introducono:

Matteo Rossi presidente DessBg
Gianfranco Masper consigliere provinciale delegato all'ambiente e alle Cer
Elisabetta Bani prorettrice con delega alla terza missione e rapporti col territorio dell'Università di Bergamo
Michele Bornaghi assessore alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo economico del Comune di Treviglio

Quali norme e opportunità per la condivisione dell'energia

Stefano Saglia di Arera
Fabio Zanellini di Anie Energia

Il ruolo delle comunità locali e l'impegno del territorio

Gianluigi Piccinini Ceress srl
Lucio Molli segretario generale Confcooperative Bergamo
Paolo Falbo Legambiente e Dipartimento di Economia e Management, UniBS
Nicoletta Gozo responsabile roll out tecnologico div. Sen ENEA
 Coordina **Diego Moratti**, direttore di InfoSOStenibile

Le istituzioni si confrontano Dibattito tra:

Pasquale Gandolfi Presidente della Provincia di Bergamo
Massimo Sertori Assessore Regione Lombardia
Antonio Misiani Senatore, già viceministro all'economia
 Coordina **Fausta Morandi**, de L'Eco di Bergamo

Conclusioni

Juri Imeri Sindaco di Treviglio
Gabriele Barucco Consigliere Regionale

**lunedì
6 giugno
2022**

ore 17:30
**Teatro TNT - Spazio Hub
Piazza Garibaldi 7
Treviglio BG**

Diretta on line:

Dess Bg

Info e prenotazioni:
info@dess.bg.it



come il termine di comunità vada oltre il significato giuridico di Comune, perché raccoglie dentro di sé il concetto di vivere il territorio e il concetto di relazione. Le comunità energetiche rinnovabili rappresentano un processo di ingegneria relazionale al fine di unire il concetto di sussidiarietà con quello di identità territoriale. Elena Ferrario, presidente Legambiente, ha infine ampliato l'acronimo aggiungendo la S: CerS come Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali, portando l'esempio del quartiere di Napoli est in cui grazie ad un bando è stato installato un impianto in grado di fornire energia pulita per 40 famiglie in una zona ad alta densità di povertà energetica. Le Cers quindi come lotta ai cambiamenti climatici, aspetto educativo dei consumatori, ma anche per combattere le disuguaglianze sociali.

Conclusioni di Provincia di Bergamo e Regione Lombardia

Il Presidente della Provincia di Bergamo Pasquale Gandolfi ha fortemente voluto che la Provincia diventasse protagonista di questa proposta sul nostro territorio. Una proposta che unisce concretezza e attività economica, ma parafrasando il titolo del convegno, "Quale energia per il territorio?" richiama una energia non solo elettrica ma anche relazionale. Fare squadra è prioritario in questa partita e i Sindaci sono i primi atto-

ri per coinvolgere le imprese e i cittadini. Gandolfi vede la Provincia come motore attivo e propulsivo di queste progettualità e la ampia risposta da parte delle amministrazioni comunali dimostra l'attenzione e presuppone la creazione di uno staff di progettazione specifico, legato alle tematiche del Pnrr e allo studio delle comunità energetiche, con personale e professionisti messi a disposizione da Regione e Provincia.

Il Consigliere di Presidenza di Regione Lombardia Giovanni Malanchini, richiama l'obiettivo di realizzare e supportare in Lombardia 6000 Comunità Energetiche Rinnovabili, sostenendo che abbiamo molto meno tempo di quello che pensiamo. Malanchini ricorda che oltre alle risorse messe a disposizione dal Pnrr ci sono quelle di Regione Lombardia del Programma operativo regionale che potrebbe in futuro essere rifinanziato. Già oggi infine è costituito un soggetto dedicato alle Comunità energetiche regionali lombarde, pronto a supportare tutte le esigenze del territorio e fornire consulenza tecnica in una logica di aggregazione ampia.

Matteo Rossi e Gianfranco Masper, ringraziando gli autorevoli ospiti e il numeroso pubblico, rinnovando la disponibilità come Dess Bg e come Provincia a supportare i soggetti che intendono approfondire e lavorare sull'argomento, danno appuntamento a tutti per il 6 giugno alle 17:30 a Treviglio per il secondo convegno dedicato. E' possibile vedere la registrazione dell'intero convegno sul canale YouTube del DessBg.

■ **Sheela Pulito**

Organizza



col patrocinio e in collaborazione con



Sponsor tecnico



Un viaggio chiamato Dess Seminare speranza dentro le fratture s

Formazione, economia, cultura, politica, energia nell'agenda del Distretto dell'e

Da Stezzano a Trescore, da Bergamo a Treviglio, e poi a San Tomè e a Nembro, passando per Perugia e Assisi. Il viaggio del DessBg, cominciato con la fondazione ufficiale lo scorso primo dicembre 2021, sta continuando per tutto il territorio, incrociando esperienze, raccogliendo bisogni, condividendo progettualità. Gli zapatisti direbbero che "stiamo andando a incontrare ciò che ci rende uguali", cucendo l'identità di un movimento, quello dell'economia sociale solidale, fatto di una bellissima biodiversità di buone pratiche. Perché lo stiamo facendo? Perché proprio oggi? Perché è adesso il momento di dire "Mai più come prima e mai come ora". Dopo la pandemia, in mezzo a una guerra. Può sembrare paradossale, ma la storia ci insegna che è dentro le grandi fratture, le ferite sociali, che si deve seminare e immaginare il futuro. La pandemia ci ha rimandato il senso del nostro limite, la connessione tra l'uomo e il pianeta, gli squilibri esistenti, le disuguaglianze tra i popoli e le Nazioni. L'invasione dell'Ucraina e la guerra ci hanno rimesso davanti agli occhi ciò che, almeno in Europa, pensavamo cancellato per sempre. Chi crede in un altro mondo possibile deve sentire, oggi più che mai, l'urgenza di continuare il proprio impegno e capire insieme cosa si può fare di più e meglio.

La teoria del "bem viver"

Sono almeno quattro le sfide con le quali stiamo provando a cimentarci: l'investimento su una nuova formazione, il rapporto con la politica e gli enti lo-



cali, il rafforzamento delle filiere economiche, l'organizzazione del movimento. Lo facciamo ispirandoci all'elaborazione di Euclides Mance, uno dei principali studiosi delle economie trasformative che, parlando del "bem viver" come obiettivo da raggiungere, pone particolare attenzione al concetto dei "flussi": l'intera vita sociale viene raffigurata come un continuo scambio di flussi che producono economia, convivenza, istituzioni. Agire su di essi, sulle relazioni

e sui contenuti che li contraddistinguono, riorganizzarli in modo solidale è per Mance un esercizio strategico per la trasformazione che si vuole ottenere. Ciò vale in particolare per tre tipologie di flussi: di conoscenza, economici e di potere, ossia i tre assi lungo i quali gli esseri umani che vivono in società soddisfano i propri bisogni producendo mezzi simbolici per scambiare conoscenza, mezzi economici che chiamiamo beni e servizi, assetti di potere per coordinare

e istituzionalizzare le loro azioni. Agire dentro una logica di economia sociale solidale significa quindi spostare la produzione e la distribuzione di ricchezza dalla società di mercato alle comunità, renderle protagoniste consapevoli del proprio ruolo, condividere i processi materiali e immateriali che hanno permesso questo spostamento per creare circuiti più ampi.

La formazione per la trasformazione

Sono obiettivi per sognatori coi piedi ben piantati a terra e proprio sul territorio stiamo radicanando le nostre progettualità. La prima: un grande impegno per la formazione e la cultura. Dopo l'Appello ai luoghi educativi e formativi sono stati aperti diversi cantieri con le scuole bergamasche, in particolare a Romano di Lombardia, in Valle Imagna, Val Brembana e Val Seriana. Sono in campo esperienze che stanno contribuendo alla creazione di una comunità formativa sempre più larga, inclusiva e capace di aprirsi oltre le mura scolastiche per promuovere sul territorio un cambio di prospettiva attraverso cui guardare la vita economica e sociale delle stesse comunità. La personalizzazione delle proposte educative costituisce, per le reti dell'Ess, l'opportunità di arricchire il racconto delle proprie pratiche con altri linguaggi e saperi, con particolare attenzione alla formazione professionale, che rappresenta una grande sfida per tutto il mondo delle economie trasformative, perché lo costringe a rafforzarsi come proposta e a uscire allo scoperto parlando con il meccanico, il ristoratore, il carrozziere, il fale-



gname, l'elettricista, il giardiniere e via dicendo, costruendo con loro un'alternativa che sia sempre più concreta e praticabile.

Alleanze per una nuova energia

Il DessBg non crede nell'antipolitica, ma nella buona politica, e con essa cerca di costruire alleanze su obiettivi comuni. Per questo abbiamo scelto di inve-

ociali

conomia sociale solidale della bergamasca



stire nel dialogo con gli enti locali, dalla Provincia ai Comuni, dalle comunità montane ad Agenda 21, fino al coordinamento degli Enti locali per la pace. Il tema su cui ci stiamo spendendo è quello delle comunità energetiche rinnovabili e solidali, l'opportunità che il Green new deal europeo e il Pnrr ci hanno offerto per praticare dal basso la diversificazione delle fonti energetiche, per chiudere definitivamente col fos-

sile, per rispondere alle povertà sociali che passano anche attraverso l'investimento sulle fonti rinnovabili.

Una nuova politica e una nuova economia non si improvvisano e non te le regala nessuno, ma possono essere il frutto di una nuova convergenza tra le tante realtà già impegnate lungo questo orizzonte: ciò che si sta creando, a partire dalla rete che ha promosso il Convegno sulle

CER del 6 maggio 2022 nell'Auditorium Olmi della Provincia di Bergamo, fa ben sperare che l'obiettivo venga raggiunto.

Rafforzare le filiere economiche

Ci muoviamo in un quadro di difficoltà. Da un lato l'industria sta assumendo sempre più i valori e i simboli nati nella sfera non-capitalistica, sostenibile, propria

delle economie sociali solidali, una scelta spesso strumentale per intercettare i gusti del consumatore attraverso pratiche di greenwashing.

Dall'altro, emerge una nuova questione sociale che vede nell'impoverimento dei ceti medi, una dinamica che rischia di allontanare il mondo dell'Ess da chi non può permettersi di "pagare la sostenibilità". È qui che si pone la nostra riflessione ed

è per questo che il Dess Bg sta incontrando diverse realtà locali, a partire dai gruppi di acquisto solidale, per provare a condividere progettualità che possano allargare e rafforzare le filiere economiche locali. Questo viaggio troverà un momento finale di confronto, quando ci confronteremo con la prof. Francesca Forno sui risultati dei nostri incontri, tematizzando le dimensioni del mercato, del credito e della distribuzione cercando di capire come rafforzare la domanda e l'offerta e come competere con i canali tradizionali della distribuzione, che condizionano pesantemente l'una e l'altra.

Il nostro "principio speranza"

Quella che stiamo vivendo può essere considerata una lunga fase di transizione. La stiamo attraversando sperimentando, a volte incespinando, altre sbagliando, ma con la certezza che il modello di sviluppo dominante non sia "bene" per le persone, l'ambiente, le comunità. Siamo in un tempo di mezzo e stiamo costruendo nuove mappe di ciò che è buono, significativo, rilevante, utile, normale, cercando di allargarne lo spazio diminuendo via via quello che vogliamo consegnare al passato. Queste sono le nostre utopie concrete, quelle che per Ernst Bloch "stanno all'orizzonte di ogni realtà. Non fuga nell'irreale, ma scavo per la messa in luce delle possibilità oggettive insite nel reale e lotta per la loro realizzazione". È questo il nostro "principio speranza".



Green e Social Economy

Master Saperi in transizione Partito il crowdfunding

Obiettivo: sette borse di studio finanziate dal basso, per agevolare la partecipazione al Master interuniversitario del laboratorio TILT

Al via la campagna di crowdfunding promossa da laboratorio TiLT assieme alla Rete Italiana di Economia Solidale (RIES), finalizzata alla creazione di borse di studio per il Master Saperi in Transizione – Strumenti e pratiche per una cittadinanza ecologica e globale.

Il percorso è organizzato da Università di Trento, Parma e Verona e l'obiettivo della campagna è raccogliere almeno 7.700 euro per erogare sette borse di studio da 1.100 euro l'una.

E' la prima volta in cui un master universitario è supportato dalla comunità, senza loghi e sponsorizzazioni.

Attualmente, con quello che è stato donato finora, si può finanziare una borsa di studio completa e parte di un'altra borsa, nel frattempo il crowdfunding prosegue e l'iniziativa va pubblicizzata e diffusa. Il finanziamento collettivo è uno strumento prezioso perché permette a chiunque di supportare fattivamente la campagna con pochi semplici click, senza la necessità di versare grandi cifre: anche 20 euro a testa sono importanti poiché, se in molti decidono di partecipare, si può davvero fare la differenza.

Per donare basta andare sul sito della piattaforma "Produzioni dal basso" (www.produzionidalbasso.com) e digitare nella ricerca "Saperi in transizione": si troveranno tutte le informazioni sul finanziamento e sul master, oltre alle istruzioni per effettuare la donazione.



Promuovere le sette borse di studio può essere un buon modo per cittadini e realtà sensibili, di supportare giovani che vogliono impegnarsi sul proprio territorio nella direzione di un mondo più ecologico e sostenibile.

Crowdfunding: Cos'è e come funziona

Il termine "Crowdfunding", che spesso viene utilizzato nella versione inglese, in italiano si traduce con "finanziamento collettivo".

Si tratta di una pratica dal basso di micro finanziamento, cioè un processo collaborativo con il quale chiunque può utilizzare il proprio denaro, mettendolo in comune con altri, per sostenere progetti e iniziative di persone e organizzazioni. Questo tipo di finanziamento è molto facilitato dal web, ci sono infatti piattaforme che permettono e agevolano l'incontro e la collaborazione dei soggetti coinvolti. Spesso è utilizzato per promuovere innovazione e cambiamento sociale, perché queste iniziative non sempre sono destinatarie di forme di finanziamento tradizionale.

Si può applicare ai progetti più diversi: dal supporto in caso di tragedie umanitarie, all'avvio di start up, alla pubblicazione di libri, al sostegno dell'arte e della ricerca scientifica o, come in questo caso, per permettere a quante più persone di partecipare a un Master universitario, finanziando borse di studio.

TiLT/Territori in Libera Transizione

TiLT è un laboratorio inter-universitario di ricerca sulle nuove pratiche di cittadinanza con sede presso il Dipartimento Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona. Nasce nel 2010 come evoluzione del gruppo di ricerca che da alcuni anni si occupava di nuove pratiche di cittadinanza a partire dall'osservazione dei cambiamenti urbani e peri-urbani messi in atto da gruppi, realtà o singoli cittadini "dal basso". "Diverse, alternative, etiche, solidali, di giustizia, sostenibili, locali": sono solo alcuni termini che definiscono le esperienze sociali, economiche e politiche oggetto delle ricerche del Laboratorio TiLT, che ha sempre lavorato in stretta relazione con realtà che si occupano di nuove forme di economie diverse. L'interdisciplinarietà è uno dei punti di forza e di continua riflessione teorica e metodologica. Un primo risultato del laboratorio TiLT è stato il Master Saperi in Transizione, che è itinerante: la prima edizione si è svolta a Verona (anno 2020/2021) e la prossima, che partirà a gennaio 2023, si svolgerà a Trento.

www.tiltransition.eu

Verso Venezia 2022

A settembre con Vandana Shiva

Decrescita: se non ora quando? Una tre giorni che toccherà i temi della equità sociale, democrazia, ambiente e pace

Sono passati dieci anni dal settembre del 2012 durante il quale un'ampia rete di associazioni e istituzioni organizzò a Venezia la Terza Conferenza internazionale sulla decrescita, la sostenibilità ecologica e l'equità sociale, con il titolo "La Grande Transizione. La decrescita come passaggio di civiltà".

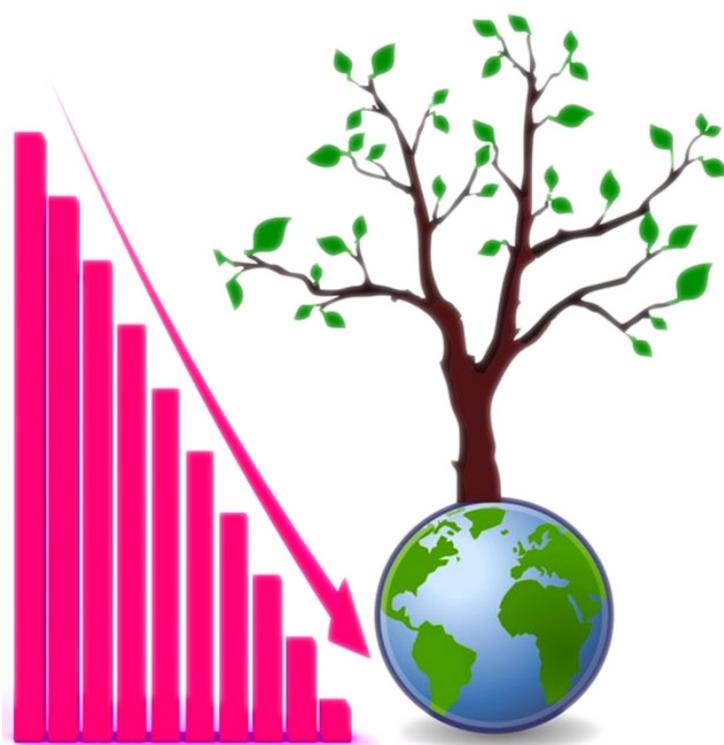
Si trattò di una cinque giorni molto partecipata, dove quasi un migliaio di persone provenienti da varie parti del mondo prese parte ai numerosi incontri, workshop e attività parallele.

Quest'anno gli organizzatori rilanciano e, coinvolgendo una nuova rete di associazioni e istituzioni, promuovono una tre giorni, che si terrà sempre a Venezia, per esaminare la situazione a due lustri di distanza.

L'incontro è promosso da Associazione per la Decrescita, Movimento per la Decrescita Felice, Rete Italiana dell'Economia Solidale (Ries), Aeres di Venezia e Support Group of the International Conferences on Degrowth for Ecological Sustainability and Social Equity e ha il patrocinio delle università Iuav, Ca' Foscari, Udine e di Research & Degrowth.

Tra i collaboratori troviamo Acmos-Torino; Associazione

Le attività sono previste dal 7 al 9 settembre presso la sede di Santa Marta, dell'Istituto Universitario di Architettura e il 10 settembre presso il Venice Climate Camp.



Eco-Filosofica; Associazione Laudato si'; Bilanci di Giustizia; Co-Energia; Forum Beni Comuni Friuli Venezia Giulia, Musocco; Tilt - Territori in Libera Transizione, mentre i media Partner sono Altreconomia, Comune-Info, Presenza, Terra Nuova.

Un ampio gruppo di realtà, quindi, che stanno dando il loro contributo per costruire un evento ben nutrito d'incontri, eventi, attività, centrato sui temi della sostenibilità ambientale, dell'equità sociale, della democrazia e della pace, come ben emerge anche dal titolo: "Decrescita: se non ora quando? Dall'illusione della crescita verde a una democrazia della terra".

Gli ospiti previsti sono di tutto rispetto come ad esempio Vandana Shiva, attivista e ambientalista indiana conosciuta in tutto il



DECRESITA:
SE NON ORA QUANDO?

VENEZIA
SETTEMBRE 2022

mondo, Amaia Perez Orozco, Jason Hickel e Silvia Federici. La riflessione partirà dalla discussione di alcuni documenti elaborati e condivisi da gruppi aperti su varie tematiche quali: pace e non-violenza; l'idea di comunità; la cosmo visione della decrescita; un'uscita di emergenza dalla crisi economica; fare salute; la filiera agroalimentare nel contesto dell'agroecologia; educare alla saggezza, le reti dell'economia solidale e

sostenibile.

Le informazioni relative all'incontro, totalmente autofinanziato con crowdfunding e sottoscrizioni, sono contenute nel sito www.veneziam2022.it, dove si possono trovare anche i documenti elaborati, gli eventi previsti in questo periodo per accompagnare il percorso "Verso Venezia 2022", oltre che le istruzioni per le iscrizioni, necessarie poiché i posti disponibili sono limitati a non più di 250.

Gli assi tematici della conferenza

- **One Earth, one Health, one Life**, per un'idea più ampia di salute e di cura delle persone, degli animali, del pianeta. Con relazioni in presenza di: Vandana Shiva (Navdanya, India), Carlo Modonesi (univ. Di Parma), Jean Louis Aillon (Rete salute e sostenibilità);
- **Buen Vivir/Vivir Bien**. Che cos'è una buona vita? Oltre il paradigma del benessere, ripensare il senso e la qualità della vita. Con interventi in presenza di: Amaia Perez Orozco (Colectiva Xxk. Feminismos, pensamiento y acción); Lorenzo Velotti (Scuola Normale Superiore, Research & Degrowth); Marco Bersani (Società della cura); Silvia Federici (da remoto) (professoressa emerita presso l'università Hofstra di New York).
- **Nuove architetture sociali**. Praticare la transizione attraverso nuove forme di condivisione, di comunità, di cooperazione e organizzazione sociale. Con interventi di: Jason Hickel (Università di Barcellona) (da remoto); Mario Pansera (Università di Vigo, Spagna); Emanuele Leonardi (Università di Bologna).
- **Un agire politico trasformativo**. Un nuovo sperimentalismo democratico per rendere possibile un progetto collettivo di cambiamento. Con interventi in presenza di: Luigi Pellizzoni (Università di Pisa, POE); Viviana Asara (Università di Ferrara e Research & Degrowth); Marco Deriu (Università di Parma); Timothée Parrique (da remoto) (School of economics, Lund University, Sweden).

Wroom Business: gestire al meglio le colonnine di ricarica elettrica

Nasce da due giovani il primo servizio pensato per il controllo e la gestione ottimale delle reti private di ricarica per veicoli elettrici

Wroom Business è un'infrastruttura unica del gruppo Ressorar pensata per la gestione delle reti private di aziende e condomini

Aziende, condomini, amministratori di realtà che gestiscono o forniscono il servizio di ricarica per auto elettriche e veicoli privati hanno ora un valido alleato, efficace e utile per ottimizzare queste funzioni in modo intelligente e professionale.

Dagli ideatori della App Wroom, l'applicazione per la ricarica dedicata ai proprietari di auto elettrica, nasce Wroom Business, un'infrastruttura digitale esclusiva dedicata alle reti di ricarica private per veicoli elettrici. Wroom Business è stata progettata e sviluppata da due giovani bergamaschi - Lorenzo Monti e Martino Piccinini, rispettivamente Project manager e Business developer di Ressorar/Ress Mobility - per il controllo e la gestione delle colonnine di ricarica di proprietà di aziende e condomini sempre più attenti alla sostenibilità ambientale e alla mobilità elettrica.

Con Wroom Business le aziende che hanno scelto la mobilità elettrica potranno digitalizzare la propria rete di ricarica privata, gestire e monitorare la ricarica e le colonnine da remoto, creare accessi esclusivi per i propri dipendenti e collaboratori.

Gli amministratori di condominio ad esempio potranno facilmente monitorare i consumi delle

colonne di ricarica installate nei garage privati dei palazzi e collegate al contatore condominiale, differenziando le utenze e riaddebitando i costi ai singoli condomini. Gli utenti finali potranno utilizzare la App Wroom Business per attivare la ricarica e accedere a tutti i servizi e informazioni in modo semplice e intuitivo.

"Wroom business è un'applicazione esclusiva dedicata ai gestori di rete privata, per esempio un amministratore di condominio o un mobility manager di un'azienda che offre ai collaboratori un servizio di mobilità elettrica - spiega Lorenzo Monti, Project manager di Wroom -. Sarà il gestore della rete privata ad accreditare il singolo utente. Il gestore avrà un controllo completo della sua rete di ricarica, gestione domotica delle colonnine, creazione di accessi e di tariffe di ricarica, il tutto storicizzato con report mensili autogenerati sull'utilizzo delle colonnine, utili in sede di bilancio dell'attività".

Le aziende che hanno scelto la mobilità elettrica potranno digitalizzare la propria rete di ricarica privata, gestire e monitorare la ricarica e le colonnine da remoto, creare accessi esclusivi per i propri dipendenti e collaboratori, personalizzando costi e servizi.



Lorenzo Monti e Martino Piccinini

Come funziona Wroom Business

Il gestore della rete privata - mobility manager aziendale o amministratore di condominio - accredita il singolo utente fruitore del servizio dedicato di mobilità elettrica. Tramite un codice generato da back office si può legare l'utente alla rete di ricarica privata permettendogli di visualizzare solo le colonnine di proprietà. Wroom business indica sulla mappa tutti i punti di ricarica attivabili informando l'utente sullo stato momentaneo della colonnina di ricarica. Con Wro-

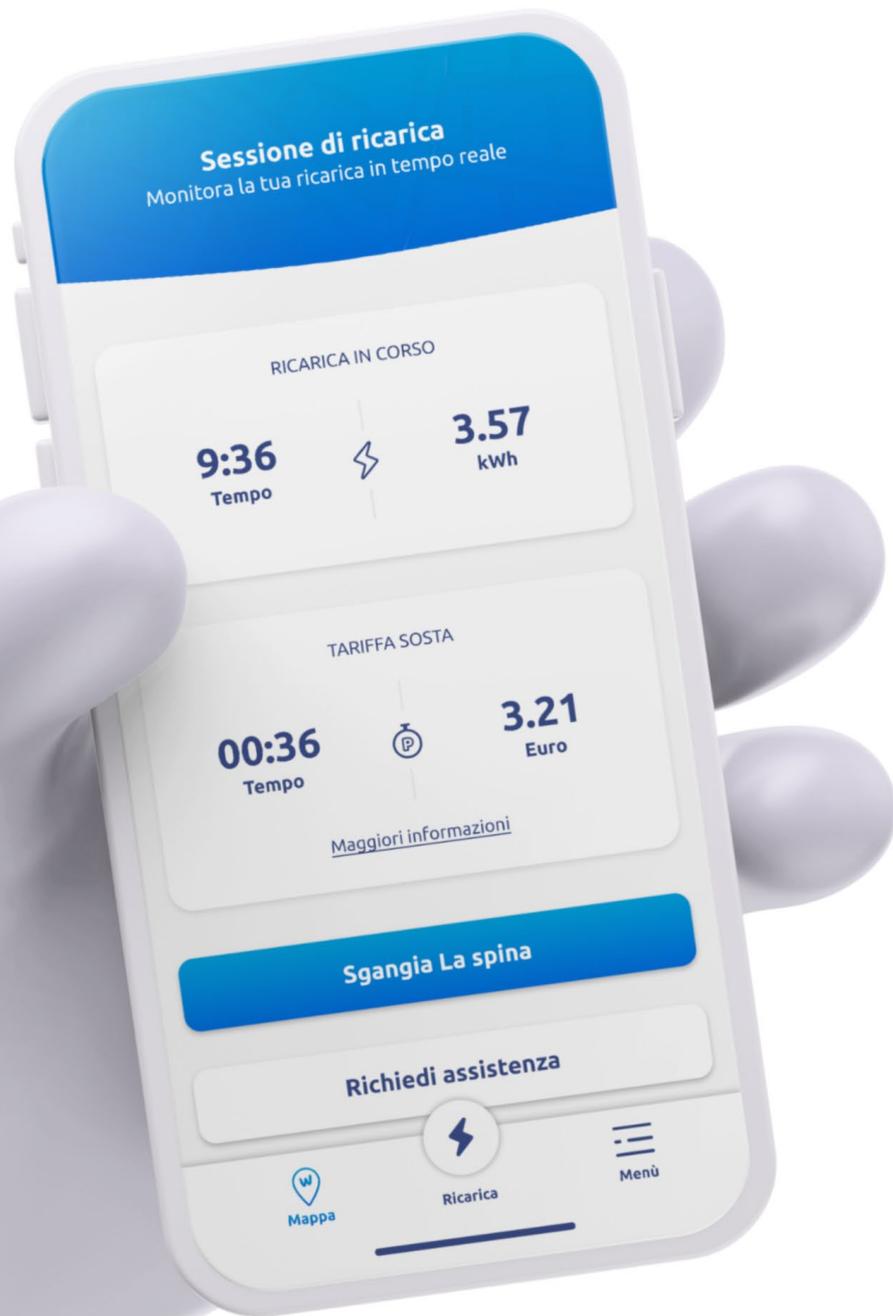
om business si possono creare piani di ricarica su misura per le diverse esigenze, gestire tempo e costo del servizio. Si può prenotare una spina per assicurarsi di trovarla libera all'arrivo sul posto di lavoro. Durante la ricarica, l'utente potrà monitorare lo stato della stessa da remoto e riceverà una notifica push al termine della ricarica. Il pagamento verrà addebitato automaticamente: grazie ai report sull'utilizzo delle colonnine sarà possibile valutare piani ad hoc per le esigenze degli utenti del servizio. La sezione "storico", infine, permetterà di visualizzare tutte le ricariche

effettuate.

Wroom è una realtà innovativa in forte crescita che si avvale di un team di 15 persone tra sviluppatori, installatori, commerciali e personale di amministrazione. Wroom business nasce all'interno della divisione Ress Mobility di Ressorar, società del gruppo Piccinini, che si occupa d'installazione e gestione di reti di ricarica di colonnine per veicoli elettrici.

Per info e contatti
info@wroom.org
 035 3692145

GESTISCI LA TUA RETE DI RICARICA PER EV CON WROOM BUSINESS



APP MOBILE

Tramite la app i tuoi collaboratori potranno attivare le colonnine e monitorare la ricarica

BACKOFFICE

Un gestionale dedicato per un controllo a 360 gradi della tua rete di ricarica

REPORT AUTOMATICI

Storico delle ricariche e dei consumi autogenerati periodicamente

Hai qualche domanda?
info@wroom.org
035 36.92.145

WROOMTM
EV CHARGERS CONTROL

Neutralità climatica e green city Una sfida possibile per Bergamo?

**La città tra le 100 pioniere selezionate dalla Commissione Ue verso il 2030
Economia circolare, energia green e mobilità sostenibile i punti di forza**

I dati del monitoraggio del Paes dicono che la riduzione di CO2 rispetto alle stime è avvenuta in tutti i settori, ad eccezione di quello dei veicoli privati e commerciali che ha visto crescere il parco veicolare in città del 5,6%.

C'è anche Bergamo tra le 100 città europee che si sono distinte per le loro politiche ambientali e che la Commissione europea ha selezionato per guidare la sfida urbana alla decarbonizzazione e alla riqualificazione ecologica. Obiettivo finale? Mostrare come sia possibile creare città smart e a impatto climatico zero entro il 2030. A rappresentare l'Italia in questa sfida sono Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma, Torino e appunto Bergamo, che questi ultimi anni ha saputo distinguersi nell'attuazione di politiche ambientali volte a incentivare la lotta al cambiamento climatico.

Per il nuovo progetto lanciato dalla Commissione europea, la Città dei Mille punta a diventare un riferimento per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, utilizzando la frazione indifferenziata residuale per alimentare la rete di teleriscaldamento sempre più diffuso su tutto il territorio cittadino. Ma mira anche a favorire l'economia circolare in tutti i settori, anche in quelli storicamente più complicati come l'edilizia.

Sempre in quest'ottica, nei mesi scorsi Bergamo ha completato il monitoraggio del Patto d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes), promosso dall'Unione Europea con l'obiettivo di ridurre e diversificare i consumi energetici. I dati del monitoraggio riguardano il decennio 2010-2020 (rimandato fino al 2021 per i rallentamenti dovuti alla pandemia) nel quale la città ha centrato l'obiettivo pre-

fissato riducendo le emissioni totali di CO2 del 22%. «Rispetto al 2005, l'anno individuato dall'Unione Europea come quello con i consumi maggiori, in città è stato fatto molto per ridurre le emissioni di CO2 – dice l'assessore all'Ambiente e alla mobilità Stefano Zenoni –. I dati del monitoraggio del Paes rivelano che il calo rispetto alle stime è avvenuto in tutti i settori, ad eccezione di quello dei veicoli privati e commerciali che, sempre rispetto all'anno di riferimento del 2005, ha visto crescere il parco veicolare cittadino del 5,6%». Il prossimo traguardo è quello con vista 2030 e partirà con il nuovo Patto d'azione per l'Energia Sostenibile e il Clima con obiettivi ancora più ambiziosi, soprattutto ora che l'asticella si è alzata verso la creazione di una città a impatto zero.

Energia green e nuove colonnine

Uno sguardo rivolto al futuro quello dell'amministrazione, quindi, che passa molto anche dalle politiche del presente. Un esempio su tutti la decisione del Comune di attivare la cosiddetta Opzione Verde per i nuovi contratti di fornitura dell'energia elettrica. Questo vuol dire che a partire da giugno, l'elettricità degli spazi di competenza del Comune di Bergamo deriverà esclusivamente da fonti rinnovabili e non fossili: «Quella di affidarci al 100% all'energia green è una piccola grande scelta per il comune – prosegue l'assessore Zenoni –. Abbiamo attivato questa opzione nel contratto di fornitura che era in scadenza a giugno, esattamente come può fare ogni cittadino. Applicare questa scelta a tutti gli edifici e alle infrastrutture comunali senza un aumento dei costi per l'amministrazione è un segnale che abbiamo voluto dare per incentivare le fonti rinnovabili e gli investimenti in questo campo da parte delle aziende». L'altra novità riguarda l'ampliamento dell'offerta delle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici presenti sul suolo cittadino.



L'obiettivo è di aggiungere altre 32 colonnine in zone strategiche dei vari quartieri urbani per un totale di 64 nuovi punti di ricarica (due punti di ricarica per ogni colonnina). Il numero di veicoli ibridi ed elettrici è in continua crescita, per questo il comune ha anche aggiornato le norme per quanto riguarda la sosta a pagamento e l'accesso alle zone ZTL. I veicoli 100% elettrici continuano a godere della sosta gratuita anche negli spazi di sosta a pagamento (previa registrazione del veicolo presso l'ATB) così come è libero l'accesso alle zone ZTL. Per quanto riguarda le vetture ibride, Bergamo si è allineata alla città di Milano consentendo la sosta libera e l'accesso alle ZTL solo ai veicoli ibridi con emissioni di CO2 uguali o inferiori a 50 g/km.

La nuova ciclabilità

Sempre in tema mobilità sostenibile, a partire da gennaio di quest'anno la BiGi, il servizio di bike sharing di Bergamo, ha rin-



novato il suo servizio con notevoli risultati in termini di utilizzo. Nella prima metà del 2022, le 63 postazioni della BiGi, pronte a diventare 70 entro luglio per un totale di 400 biciclette attive, hanno fatto registrare una media di 400 noleggi giornalieri (con picchi nei giorni feriali rispetto che nei festivi) e inoltre 3.000 persone hanno scaricato l'applicazione per utilizzare il servizio.

Dal mese di marzo, alle biciclette muscolari si sono aggiunte al servizio 20 biciclette elettriche utilizzabili sul tragitto dal centro a Città Alta, attraverso le due ciclostazioni di Viale Vittorio Emanuele e Colle Aperto. L'abbonamento alla BiGi elettrica prevede la gratuità per i primi 30 minuti, a seguire il noleggio fino a 1 ora costa 1 euro e dopo ogni ora (di

utilizzo) 9 euro.

«Con le nuove bici elettriche il servizio di bike sharing include per la prima volta anche Città Alta risolvendo con la tecnologia il problema della pendenza. – conclude l'assessore Stefano Zenoni –. Ma non è l'unica novità, a breve lanceremo il nuovo portale web "Bergamo in bicicletta" sul quale sarà possibile rimanere aggiornati su tutte le politiche cittadine in tema di mobilità dolce. In contemporanea avvieremo anche una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul tema e in estate verrà realizzata una nuova segnaletica stradale interamente dedicata ai percorsi ciclabili». In particolare, il Bici-Plan, ovvero il piano comunale per la mobilità ciclistica, verrà aggiornato con 15 nuove linee collegate tra loro tramite una specifica segnaletica che comprenderà colori e lettere per indicare i collegamenti tra le varie linee.

■ Gianluca Zanardi



Al Galletto d'Oro
Pizzeria d'Autore

PRANZI di LAVORO a PARTIRE

da € 8,00

(puoi scegliere tra
CUCINA tradizionale o PIZZA)

Chiuso solo sabato e domenica a pranzo

CURNO (BG) VIA E. FERMI 56 presso c/c Zebra
Tel. 035.61.51.41 - 328.60.92.319
algettodoro@libero.it

COUPON

RITAGLIA E PRESENTA
QUESTO COUPON, PER TE
10% DI SCONTO*
ALLA CASSA

* la promozione è valida a cena



Bergamo SOStenibile

11° Festival della SOStenibilità “Better connections”

Il 17 e il 18 settembre 2022 torna nel cuore di Bergamo la due giorni con stand ed eventi su mobilità, ambiente e green economy

Tema selezionato per l'edizione di quest'anno della European Mobility Week è “Better connections”, cioè “Migliori connessioni”, dove la parola connessione sottolinea tutte quelle modalità per promuovere le sinergie tra persone e i luoghi

A settembre ritorna sul Sentierone con la sua undicesima edizione l'ormai immancabile appuntamento con il Festival della SOStenibilità di Bergamo. Una manifestazione che, con il passare degli anni, si è consolidata come uno spazio di ritrovo e contaminazione tra i cittadini e le realtà che operano per un'economia più green e rispettosa dell'ambiente.

European Mobility Week

Le date da segnare sul calendario per partecipare al prossimo Festival della SOStenibilità sono quelle di sabato 17 e domenica 18 settembre, due giorni nei quali il centro cittadino ospiterà incontri, forum, degustazioni, laboratori ed esperienze di vario genere per grandi e piccoli. Uno spazio di riguardo avranno le nuove soluzioni di mobilità dolce, elettrica e sostenibile: anche nel 2022 il festival si terrà nella Settimana Europea della Mobilità promossa annualmente dall'Unione europea (www.mobilityweek.eu). Tema selezionato per l'edizione di quest'anno della European Mobility Week è “Better connections”, cioè “Migliori connessioni”. Dove la parola connessione sottolinea tutte quelle modalità per evidenziare e promuovere le sinergie tra persone e i luoghi favorendo dei comportamenti che portino all'utilizzo e allo sviluppo di una mobilità attiva e sostenibile. Per questo,



il festival sarà l'occasione per fare il punto sulle politiche in tema di mobilità promosse dal Comune di Bergamo e in tutto il territorio bergamasco e non solo, così come l'occasione per testare tanti nuovi modelli di veicoli elettrici e ibridi.

Ma il tema della connessione non riguarderà solo la mobilità in senso stretto. Infatti, da sempre, il festival promuove connessione di luoghi, persone e la con-

nessione tra l'uomo e l'ambiente.

Approfondimenti su Cer e Dess Bergamo

L'11° Festival della SOStenibilità offrirà grande spazio a tutti i settori dell'economia, con stand riguardanti energie rinnovabili, gestione di rifiuti e raccolta differenziata, edilizia sostenibile, com-

mercio e produzione all'insegna di un'economia più pulita, giusta ed equilibrata. A questo proposito, uno degli appuntamenti da non perdere sarà l'incontro sul tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer), l'innovativo sistema di condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili che può nascere tra singoli cittadini, piccole e medie aziende e pubbliche amministrazioni, per incentivare sia la produzione che il consumo di energia pulita. Sul tema è stata emessa una direttiva europea alla fine dello scorso anno e da quel momento sia la Provincia che il Distretto di Economia Sociale e Solidale di Bergamo stanno implementando progetti per dare vita a una vera e propria transizione ecologica.

Inoltre il Dess Bg, esattamente a un anno di distanza dalla sua presentazione pubblica, promuoverà nell'ambito del Festival alcuni incontri per presentare il lavoro del primo anno fatto nei suoi primi 365 giorni di operato e organizzerà un forum della Cittadinanza Sostenibile aperto a chiunque voglia contribuire a realizzare una società e un'economia più solidale ed equilibrata.

Non mancheranno come sempre i numerosi laboratori e giochi per bambini e famiglie, iniziative e presentazioni realizzati dalle associazioni del terzo settore così come le immancabili e prelibate degustazioni dei produttori bio e a km 0.

Per tutte le informazioni e gli aggiornamenti sulla programmazione del Festival: www.festivaldellasostenibilita.it

Fashion Revolution Week

La rivoluzione continua

Si è tenuta ad aprile la Settimana della moda sostenibile
Focus sulle tinture naturali e raccolta scarpe esauste

La "Settimana della Rivoluzione della Moda", che quest'anno si è tenuta dal 18 al 24 aprile, è uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale durante il quale si chiede all'industria della moda di attivarsi per rendere il proprio sistema produttivo, logistico e di consumo pulito, sicuro, equo, trasparente e responsabile.

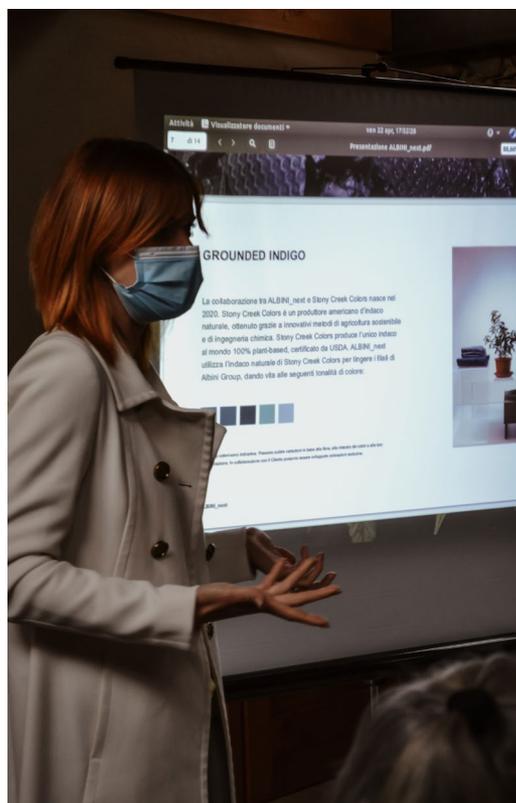
Quest'anno La Terza Piuma, la principale organizzatrice della Fashion Revolution Week Bergamo (Fa.Re. Bergamo), ha organizzato alcuni incontri presso la Cascina Mulino di Astino in collaborazione con l'associazione M.E. Salice, Oso - Rete di Sartorie Sociali, con il contributo della Fondazione MIA e della Fondazione Comunità Bergamasca e con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia e Comune di Bergamo.

Color Everybody

Il 22 aprile si è tenuto l'incontro "Color Everybody: può il colore naturale rappresentare una alternativa per una produzione tessile più sostenibile?" un'occasione per riflettere e cercare di porre chiarezza su interrogativi che circolano attorno al tema della moda sostenibile e, in particolare, rispetto alla tintura naturale e all'utilizzo di piante tintorie. Si tratta di domande la cui risposta non è né facile, né scontata e che relatori di livello come Giovanni Maria Conti del Politecnico di Milano, Alessandro Butta della Cooperativa La Campana, Luca Cappelli di AL-TEX, Laura Dell'Erba di Lalazoo Artelier e Giorgia Carissimi di Albini Next, hanno contribuito ad approfondire.



In particolare, Giovanni Maria Conti, coordinatore del master in product sustainability management del Politecnico, ha sottolineato che la sostenibilità non si fa mediante un disegno di legge, bensì modificando la percezione di ciò di cui effettivamente abbiamo bisogno, poiché le nostre scelte coinvolgono a cascata altri attori e dobbiamo in ogni occasione agire responsabilmente. È emerso che lavorare con la tintura naturale non è facile ed è una grandissima sfida. Questo aspetto è stato ripreso anche da Laura Dell'Erba, artigiana che si occupa



del colore naturale dal punto di vista artigianale e artistico, che ha posto in evidenza la difficoltà di approvvigionamento delle piante tintorie. La sua attività e la sua ricerca l'hanno portata a creare un orto con piante usate per la tintura naturale e a diffondere le sue conoscenze facendo consulenze per altri artisti e artigiani. Laura si è specializzata nella tecnica "ecoprint", appresa da India Flint, artista australiana che l'ha aiutata e che si occupa di sostenibilità e riciclo dei capi di abbigliamento. Anche Giorgia Carissimi di Albini Group ha parlato di riciclo, tema

In primo piano a Bergamo: colori naturali, riciclo di scarpe e il progetto per una start up Sociale e Sostenibile

sempre più al centro dell'attenzione dello storico produttore tessile. Si stanno infatti realizzando vari progetti in tal senso, tra cui la collaborazione con Riso Gallo grazie alla quale viene recuperata l'acqua di bollitura del riso venere, ricca di coloranti adatti alla tintura dei filati.

Raccolta Scarpe Si continua!

Fa.Re. Bergamo continua con la raccolta di scarpe #kickofftherevolution. Da settembre 2021 sono state raccolte circa 7.000 paia di scarpe. La campagna terminerà a settembre 2022, ma è in fase di rinnovo la convenzione per continuare la raccolta. L'ulteriore azione che vede impegnata la Terza Piuma, associazione che coniuga la promozione di un consumo più consapevole e l'impegno sociale in un'ottica d'inclusione, comunicazione e cooperazione, è l'accompagnamento di un gruppo di donne, insieme a Cooperativa Ruah, Patronato S. Vincenzo e altri partner cittadini, in un percorso d'imprenditoria femminile verso l'apertura di una sartoria sociale.

Contatti:

www.farebergamo.org
cell. 371 3503510
info@laterzapiuma.it

Bergamo SOstenibile

Buone notizie dal Parlamento Ok alla legge su km0 e filiera corta

Per fortuna anche la legge ha dato linee guida di buon senso
Il 30% delle aree dei mercati dedicate al chilometro zero

Alla Camera dei Deputati in data 11 maggio 2022 è stata approvata in via definitiva la legge sulla promozione dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e a filiera corta, in linea con la strategia Farm to Fork ("dal campo alla forchetta") dell'Unione Europea. La legge prevede infatti che i Comuni destinino almeno il 30% dell'area dei mercati alla vendita diretta dei prodotti a chilometro zero, il che ci auguriamo sia presto messo in atto dagli enti locali e inneschi un'economia locale troppo spesso trascurata a favore di grandi marchi e catene di distribuzione, spesso internazionali. Non è raro imbattersi in mercati che ormai sono tutto tranne che una vetrina delle produzioni tipiche, locali o di qualità.

Chilometro Zero... fino a 70 chilometri

La legge definisce cosa s'intende per chilometro zero e filiera corta. Nel primo caso si tratta di prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento provenienti da luoghi di produzione e di trasformazione della materia prima non superiore ai 70 chilometri di raggio dal luogo di vendita o comunque provenienti dalla stessa provincia del luogo di vendita. Questa ulteriore specifica è importante per una provincia come la nostra che ha una dimensione territoriale di oltre 2.700 kmq. Inutile e addirittura dannoso sarebbe un limite esclusivo per province, dato che molti territori di confine non potrebbero inserire in quest'area riservata i produttori a pochi chilometri di distanza se collocati appena oltre il confine provinciale. La definizione di filiera corta invece fa riferimento all'assenza

MERCATO DELLA TERRA
Treviglio e Gera d'Adda 2022
Nelle sedi di TREVIGLIO e CALVENZANO

SABATO 30 APRILE CALVENZANO
SABATO 7 MAGGIO TREVIGLIO
SABATO 28 MAGGIO CALVENZANO
SABATO 4 GIUGNO TREVIGLIO

TREVIGLIO - P.zza Setti / v.le del Partigiano (di fronte all'Istituto Salesiani)
CALVENZANO - Largo XXV Aprile (sotto mercato)

dalle 8.30 alle 13.00

Slow Food®
Mercato della Terra
TREVIGLIO E GERA D'ADDA

BRIOLOGICO
per una spesa solidale e sostenibile
sabato 21 maggio 2022
c/o il centro La Proposta
via S. Marco - Briolo di Ponte San Pietro (BG)
ogni sabato si alterneranno produttori di formaggi, salumi, miele, marmellate, frutta e verdura e altri buoni prodotti del territorio

un'idea del
GASP
gruppo di acquisto
solidale di Ponte S.P.
con il patrocinio di
Città di PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

cerca su [facebook.com/GasPep](https://www.facebook.com/GasPep)

MERCATO AGRICOLO E NON SOLO
BERGAMO
Monterosso p.zza Pacati

MERCATO AGRICOLO E NON SOLO
con i produttori delle aziende agricole e gli artigiani del territorio

BERGAMO 3° sabato del mese
Monterosso 3° sabato del mese

2022

15 gennaio
19 febbraio
19 marzo
16 aprile
21 maggio
18 giugno
16 luglio
17 settembre
15 ottobre
19 novembre
17 dicembre

ALBINO 2° sabato del mese
ALZANO L. 4° sabato del mese
ALMENNO S. B. 3° domenica del mese

calendario

www.cittadinanzasostenibile.it
mc@cittadinanzasostenibile.it



d'intermediari commerciali tra il produttore e il consumatore, con la specifica che le cooperative e i consorzi non sono considerati intermediari. La legge prevede poi l'istituzione del logo nazionale "chilometro zero" e di quello "filiera corta" in modo tale che

questi prodotti siano immediatamente riconoscibili dai cittadini che così possono compiere degli acquisti consapevoli. "Un provvedimento importante e anche molto concreto - sottolinea la parlamentare bergamasca Leyla Ciagà - che si pone

come obiettivo quello di favorire la vendita e il consumo di prodotti del territorio con tutte le loro peculiarità in termini di biodiversità, storia e qualità, valorizzandoli anche sotto il profilo economico. Spesso si tratta, inoltre, di prodotti che hanno un impatto ambientale più basso a causa della riduzione degli imballaggi e delle emissioni legate al trasporto". La legge avrà quindi conseguenza anche nel territorio bergamasco che tra l'altro è già ricco di esperienze di questo tipo che, anzi, dedicano molto più spazio ai prodotti locali, al km zero e alla filiera corta. In alcuni esempi, c'è pure un limite anche alla dimensione dei produttori, al fine di favorire uno sbocco di mercato a quelli più piccoli e a conduzione familiare, i quali spesso non hanno le stesse possibilità di competere con imprenditori di scala industriale. Noti sono i quattro "mercati agricoli e non solo" dell'associazione Mercato&Cittadinanza (Bergamo-Monterosso, Albino, Alzano Lombardo, Almenno S. Bartolomeo) con un disciplinare molto avanzato in questo senso. Ci sono inoltre il mercato del Parco dei Colli, con le produzioni caratteristiche dell'area, i Mercati della Terra a Bergamo e nella pianura bergamasca a Treviglio (la condotta Slow Food Basa Bergamasca ora sta ampliando ulteriormente le proposte dei mercati locali a Calvenzano e a Brignano), il mercato Briologico a Ponte San Pietro e quello della Porta del Parco a Mozzo, gestito dalla Cooperativa Alchimia.

Mercato Agricolo e Non Solo A giugno sono 12 anni!

Iniziato nel 2010 ad Albino, il progetto di Mercato&Cittadinanza ha proseguito ininterrottamente consolidandosi e replicando l'esperienza

Non solo un mercato: prodotti agricoli a km zero e a filiera corta, artigianato, commercio equosolidale, cultura e informazione, animazione e partecipazione.

Il secondo sabato del mese è l'appuntamento fisso che ormai da 12 anni vede la piazza del Comune di Albino animarsi con l'immane "Mercato Agricolo e Non Solo". Dopo un lungo lavoro di preparazione, durante il quale i volontari dell'associazione Mercato&Cittadinanza (M&C) avevano messo a punto un regolamento e un disciplinare appositamente elaborati per realizzare un progetto centrato sui valori dell'economia solidale, il 12 giugno del 2010 veniva finalmente dato l'avvio al "Mercato Agricolo e Non Solo", un'iniziativa culturale, sociale ed economica allo stesso tempo.

L'innovativa formula, come dice il nome stesso, non riguarda solo un semplice mercato ma, oltre ad essere un'occasione di sviluppo economico del territorio e di sostegno all'agricoltura, è anche uno strumento per fare educazione e formazione sui temi della sostenibilità ambientale, la sovranità alimentare, l'ecologia, la cittadinanza attiva, oltre che essere un attivatore e diffusore di buone pratiche. E' inoltre è uno spazio di socialità e incontro molto vissuto dai cittadini. Fin dall'inizio l'associazione ha voluto dare al progetto basi solide, cercando la collaborazione



realizzate sia durante il mercato, sia in serate dedicate, che nelle scuole. Da quel lontano giorno di strada ne è stata fatta parecchia e la formula è stata poi replicata in altri tre territori, sempre coinvolgendo le amministrazioni locali, l'associazionismo e la cittadinanza: Bergamo quartiere

Monterosso (terzo sabato del mese), S. Tomè (terza domenica del mese) e Alzano Lombardo (quarto sabato del mese). Durante il mercato di sabato 11 giugno 2022 i volontari, i produttori e le associazioni presenti, offriranno un momento di festa aperto a tutta la cittadinanza, per celebrare i 12 anni di attività, con l'augurio reciproco di continuare con lo stesso entusiasmo di sempre.

attiva delle istituzioni e, infatti, ad Albino la sperimentazione partiva con il supporto di una convenzione tra l'associazione, l'amministrazione comunale albinese e la Comunità Montana. La collaborazione tra questi tre soggetti e la partecipazione attiva dei produttori coinvolti e della cittadinanza, in particolare da parte di varie associazioni attive sul territorio e del Gruppo di Acquisto Solidale GAS Albino, hanno fatto sì che l'esperienza fosse da subito positiva e molto vissuta. Tantissime le attività di formazione, informazione, intrattenimento, approfondimento

Una buona pratica dell'Economia Sociale e Solidale

Il "Mercato Agricolo e Non Solo" si fonda sui principi dell'Economia Sociale e Solidale, per cui non si tratta di un "mero" mercato dove vigono semplicemente le regole della concorrenza, ma è una buona pratica in cui la collaborazione e la solidarietà sono richieste agli operatori, che sono infatti chiamati a cooperare tra loro, non farsi concorrenza sleale, instaurare reti e relazioni.

Essi contribuiscono inoltre tramite iniziative come le degustazioni durante il mercato e le attività nelle scuole o nell'ambito di attività culturali sul territorio quali presentazioni di film,

dibattiti ecc. riguardanti temi della produzione agricola.

La solidarietà poi si concretizza anche tra operatori e consumatori, in una relazione di mutua fiducia, sostegno, trasparenza e formazione reciproca verso una produzione e un consumo critico e consapevole.

Tale buona pratica ha l'intento di allargarsi anche ad altri soggetti del territorio, ad es. ai piccoli negozi di vicinato e i ristoratori locali, che hanno un ruolo importante nel processo di avvicinamento dei produttori al consumatore finale e nell'attuazione di filiere locali del cibo.

Bergamo SOStenibile

Menù agri-culturale per l'alimentazione di domani

Dal campo al ristorante: una cena a km 0 per il progetto "I mercati degli agricoltori per il benessere della comunità"

Ripensare a come mangiamo. Riscoprire i sapori e gli ingredienti del territorio, buoni non solo nel sapore ma anche nel modo con cui sono prodotti: sano, naturale, integrato, stagionale. E soprattutto, innescare un'idea di cambiamento nel mondo della ristorazione, tornando a valorizzare le produzioni agricole del territorio e il rapporto con chi le tiene vive quotidianamente. Sono questi i punti cardine attorno a cui ruota una delle azioni messe in campo all'interno della collana di progetti vincitori del bando "Nuove economie di comunità" promosso dalla Fondazione Istituti Educativi Bergamo, intitolato "I mercati degli agricoltori per il benessere della comunità" con l'intento generale di trasformare l'agricoltura di prossimità in un meccanismo di rete e socialità a più livelli: una cena a chilometro zero con un menù incentrato sulle produzioni specifiche dei piccoli agricoltori partner del progetto, per agganciare il mondo della ristorazione a quello del cibo di prossimità e dimostrare che sì, è possibile cucinare bene e "stellato" partendo da cereali, miele, vino, zafferano locali... Non solo: è anche buono, conveniente, interessante per rilanciare una nuova idea di alimentazione radicata nel territorio ed etica sotto il profilo produttivo.

Una progettualità sociale, economica, produttiva ed educativa

La cena sarà quindi non soltanto un momento di convivialità all'insegna del buon cibo, ma anche l'occasione per tirare idealmente le fila di tutte le azioni messe

in campo fino a oggi all'interno del progetto, che ha coinvolto un gran numero di attori territoriali. Ideato e coordinato da Agenda 21 Isola Bergamasca di Dalmine e Zingonia e con Promoisola come capofila, il progetto nel suo complesso e nelle sue diverse azioni vede la partecipazione dei comuni di Bottanuco, Madone, Stezzano, Lallio e Mappello, delle rispettive parrocchie, di associazioni come Gli Orti di Oz e Animante, di agenzie educative (il progetto di educazione in natura "Cometettoilcielo" di Mappello, la scuola dell'infanzia parrocchiale SS. Angeli Custodi di Lallio e la scuola dell'infanzia Papa Giovanni XXIII di Madone) e di produttori e aziende agricole del territorio (aziende agricole



Campana di Zanica, Tosi di Filago, Cascina Castello di Chiuduno, Mazzucchelli di Osio Sopra, Mazzucconi di Lallio, Comeback di Stezzano, Optimistnaturae di Gorgonzola, Todeschini di Almenno S. Bartolomeo). «L'obiettivo del progetto è quello di lavorare in forma coordinata per far sì che l'ambito dell'agricoltura e dei prodotti di prossimità sia accessibile anche alle fasce di popolazione più fragili, im-



pattando quindi anche a livello sociale», spiega Davide Fortini di Agenda 21. Partendo quindi dai mercati agricoli, si sono costruite nel corso degli ultimi mesi azioni di potenziamento comunicativo e interazione con la comunità, progetti di condivisione e borse solidali per le persone economicamente più fragili, attività di avvicinamento alle scuole dell'infanzia e ai giovani Neet, piani di potenziamento strutturale delle diverse piccole realtà agricole locali e attività ricreative ed educative.

Una cena per valorizzare il territorio

La cena, organizzata in cooperazione con i produttori agricoli partner del progetto, vuole essere quindi l'ultimo tassello, la cucitura ideale

tra ciò che rappresenta il mondo della ristorazione locale e il mondo dell'agricoltura di prossimità, ovvero la sovranità alimentare, la democrazia produttiva, il mangiare sano, etico e vicino, la

riscoperta dei sapori locali e la resistenza ai meccanismi predatoriali delle multinazionali dell'agro-business, per immaginare percorsi e proposte gastronomiche che parlino del territorio. ■

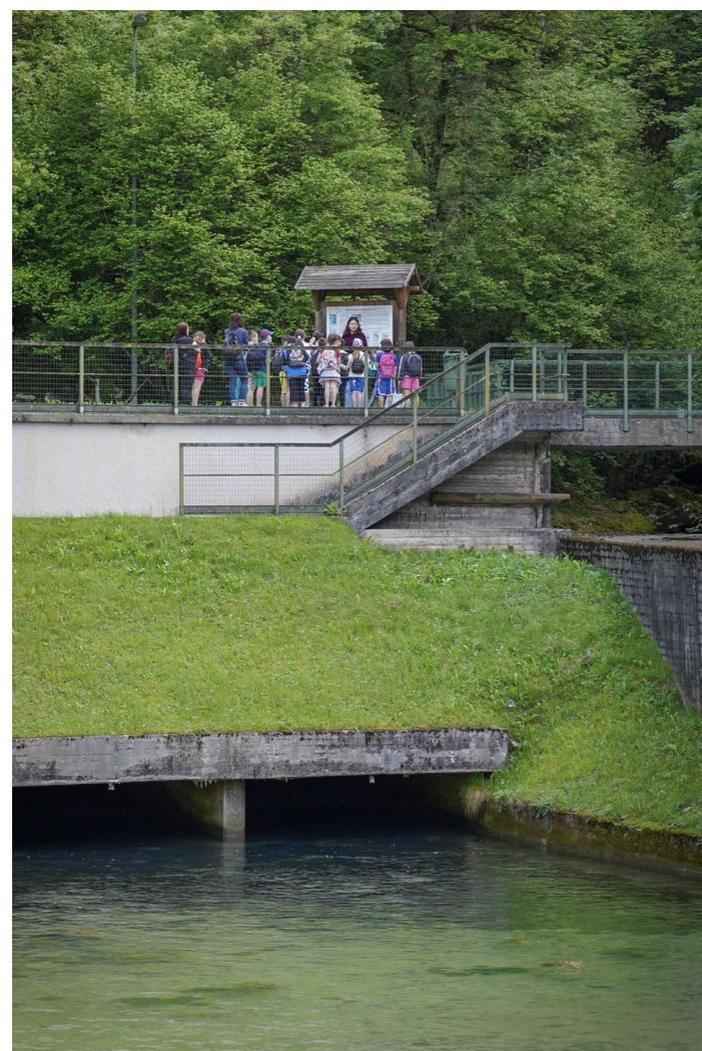
Informazioni

La cena si svolgerà in data 27 giugno presso la Trattoria Visconti di Ambivere (BG), già sensibile alla tematica del cibo di prossimità. I produttori locali metteranno a disposizione i propri prodotti (dal miele ai formaggi, dal vino alla frutta e verdura di stagione, dall'olio ai cereali come avena, grano saraceno, frumento) per la costruzione di un menù ad hoc, curato dal "vitality chef" Pierluca Valsecchi, il cui lavoro è da sempre incentrato sull'ideazione e promozione di ricette con ingredienti sani, stagionali, prodotti a chilometro zero e nel rispetto dell'ambiente, unendo così il gusto della cucina "alta" ai sapori specifici dei territori.

Per info sul menù definitivo, sui costi e sulle prenotazioni: www.trattoriavisconti.it/ oppure animante.aps@gmail.com pagina FB: **Csa orobica**

Inaugurato l'Educational Center Lo spazio didattico di Uniacque

A Cologno al Serio, un nuovo centro multifunzionale per spiegare il servizio idrico attraverso esperienze, giochi, esperimenti scientifici e quiz



Come viene raccolta, trasportata e depurata l'acqua che scorre ogni giorno dal rubinetto di casa? Come funziona la rete idrica? E la depurazione, come avviene e a cosa serve? Per rispondere a queste domande e affrontare tutti i temi legati al ciclo dell'acqua, è nato l'Educational Center di Uniacque, il nuovo centro didattico che è stato inaugurato a marzo 2022 a Cologno al Serio. L'educational center è aperto ai giovani studenti delle primarie di primo e secondo grado che potranno conoscere, in modo

divertente, il valore di un bene prezioso come l'acqua e scoprire come funziona il ciclo idrico integrato, dal rubinetto di casa allo scarico, fino al ritorno all'ambiente, imparando a tutelare e valorizzare la nostra risorsa più preziosa con uno stile di vita attento e consapevole. L'Educational Center è stato pensato proprio per coinvolgere in modo attivo i più piccoli e le scuole del nostro territorio. Volutamente vicino all'impianto del depuratore di Cologno al Serio, che sarà visitabile, il nuovo cen-

tro si propone come spazio ideale per far conoscere da vicino il lungo viaggio dell'acqua e il ruolo centrale che ha nelle nostre vite e per tutto l'ecosistema. All'interno dell'Educational Center sono previsti percorsi indoor e outdoor gratuiti, tra esperienze coinvolgenti, esperimenti scientifici, quiz, videoproiezioni e tre diverse aree gioco, ognuna dedicata ad approfondire un aspetto del ciclo idrico. Lo spazio si trova nell'area Uniacque di Cologno al Serio ed è frutto della ristrutturazione

e riprogettazione di alcune aree della palazzina uffici. È stato sviluppato in collaborazione con Edoomark - impresa sociale di Bergamo che si occupa di didattica e formazione esperienziale - che si è occupata di concept, progettazione, realizzazione del percorso didattico e degli allestimenti interni.

Uniacque Educational: il portale

Per sensibilizzare ulteriormente i ragazzi a tutti gli aspetti di

gestione dell'acqua, che deve avvenire in totale armonia e rispetto dell'ambiente, è online anche Uniacque Educational, www.educational.uniacque.bg.it, un portale ricco di risorse didattiche, attività e quiz a tema. Facilmente fruibile dai docenti che desiderano proporre questi contenuti alle loro classi, permette l'iscrizione alle attività sul territorio proposte da Uniacque, come visite a sorgenti o agli impianti di depurazione.

Brescia SOStenibile

A Brescia la Biennale della Prossimità Dal 10 al 12 giugno 2022

Tema della IV edizione: “Voglio dire, voglio fare, voglio esserci”
Ospiti d’eccezione e progetto giovani con 900 alunni coinvolti



Come la Prossimità può diventare motore di cambiamento? Come può favorire le pratiche di rigenerazione urbana, il rilancio delle aree interne, la transizione ecologica e quella digitale, le politiche pubbliche e la partecipazione civica, l’abitare, il tessuto produttivo?

Dopo Genova 2015, Bologna 2017 e Taranto 2019, la Biennale della Prossimità approda a Brescia dal 10 al 12 giugno 2022 per la sua IV edizione con un programma molto ricco, frutto di un percorso di lavoro condiviso che,

grazie al lavoro dei promotori nazionali e del comitato locale, ha coinvolto oltre settanta organizzazioni aderenti.

Tra le molte iniziative di avvicinamento alla Biennale della Prossimità, questa edizione, che ha mirato in modo particolare al coinvolgimento delle giovani generazioni, ha proposto una

riflessione sui temi della prossimità a 46 classi per un totale di 899 alunni di diversi Istituti superiori che, in collaborazione con il terzo settore, hanno presentato dei project work, tre dei quali saranno oggi premiati (vedi scheda “Progetto giovani”).

Durante l’evento del 10-12 giugno saranno esplorati i tanti

modi in cui la prossimità diventa motore di cambiamento in vari ambiti e ad aiutarci in queste riflessioni, oltre alle decine di esperienze eccellenti provenienti da tutta Italia, saranno alcuni ospiti di eccezione come Cristiano Gori, Marco Trabucchi, Franco Arminio, Maurizio Martina, Ezio Manzini, Giovanni Campagnoli e tanti altri.

Un evento partecipato per riflessioni condivise

Ma a dare vita alla Biennale saranno in primo luogo le persone che vi partecipano e che lavoreranno attivamente nei momenti di incontro e confronto per dire la

propria in un clima di lavoro coinvolgente, condividendo la cena di strada e le tante occasioni informali che la Biennale costruisce. Per questo, la Biennale non può che essere totalmente in presenza: un modo per tornare ad incontrarci dopo due anni di pandemia.

Partecipare è semplice e gratuito: dopo aver letto il programma, basta compilare la scheda di partecipazione indicando i momenti a cui si vuole prendere parte. Sono attesi oltre 500 protagonisti di esperienze di prossimità da tutta Italia. Tutto questo con un ambizioso obiettivo di cambiamento che guarda al futuro: elaborare idee e proposte

biennale
PROSSIMITÀ 2022
BRESCIA
voglio dire, voglio fare, voglio esserci

per far evolvere le politiche, le istituzioni e la società nel senso della prossimità.

Il Progetto giovani della Biennale

Il 31 maggio 2022 si celebrano i giovani che hanno partecipato al lungo percorso "Progetto Giovani" nell'ambito della Biennale della Prossimità di Brescia 2022 e che ne rappresentano la specificità. Sono infatti i giovani che dovranno far fronte alle nuove sfide del domani e la Prossimità potrà essere per loro una dimensione efficace per declinare proposte sul fronte ambientale, sociale ed economico in grado di rispondere alle grandi sfide che ci aspettano.

Il percorso per i giovani e le scuole è inserito nelle iniziative di avvicinamento alla Biennale e ha avuto inizio nel mese di novembre 2021, con l'avvio dei Seminari Open, eventi ad accesso libero realizzati presso gli auditorium degli istituti superiori di Brescia e provincia e fruibili in presenza o via webinar. Una seconda fase ha visto il coinvolgimento delle classi in percorsi tematici di approfondimento realizzati da esperti delle realtà aderenti al Comitato Locale.

Da novembre a giugno il percorso ha coinvolto 46 classi per un totale di 899 alunni di diversi Istituti superiori. L'evento del 31 maggio è dedicato alla terza ed ultima tappa del percorso delle scuole: il Concorso "Voglio dire, voglio fare, voglio esserci", che premia il valore dei project work proposti da alcune delle classi che hanno partecipato ai percorsi tematici precedenti.

Tre classi vincitrici per le categorie individuate da bando di concorso:

- Per l'innovazione e capacità trasformativa - capacità creativa di rispondere ad un bisogno e innescare elementi trasformativi dell'attuale paradigma economico: la classe 3 a Q del Liceo Antonietti di Iseo, che ha partecipato al percorso tematico "Ri-vesti il mondo di valore" svolto in collaborazione con la cooperativa Cauto.
- Per la prossimità - capacità di coinvolgimento attivando processi di partecipazione di comunità: la classe 1° S della scuola di Remedello Centro Professionale AFGP Bonsignori, che ha partecipato al percorso tematico "Prossimi di +", svolto in collaborazione con la cooperativa Nuvola nel Sacco.
- Per la transizione ecologica - integrazione della prossimità ai temi della sostenibilità: la classe 4 a B PSC dell'IIS Don Milani di Montichiari, che ha partecipato al percorso tematico "Ri-vesti il mondo di valore", svolto in collaborazione con la cooperativa Cauto.

Le classi premiate, oltre alla targa di riconoscimento in consegna, ricevono ingressi omaggio offerti da Fondazione Brescia Musei e ticket per i trasporti urbani offerti da Brescia Mobilità per avvicinare e rendere prossima la città di Brescia attraverso i numerosi percorsi museali e culturali, all'insegna della sostenibilità.



Brescia, 10 - 12 giugno 2022

Il Programma

Venerdì 10 giugno

9 - 11 - Accoglienza
11 - 13 - Inaugurazione
14 - 18.30 - Spazi tematici di lavoro, incontro e confronto
19 - 23 - Cultura, poesia, convivialità

Sabato 11 giugno

9 - 13 - Spazi tematici di lavoro, incontro e confronto
14 - 18.30 - Spazi tematici di lavoro, incontro e confronto
19.30 - 23 - Cena di strada, arte, convivialità

Domenica 12 giugno

9 - 13 - Alla scoperta di Brescia
10 - 12.30 - Chiusura

Per partecipare agli eventi è consigliato iscriversi, così da assicurare una capienza delle sale adeguata.

Leggi il programma dettagliato su: www.biennaleprossimita.it

I principali luoghi della Biennale

Piazza della Loggia, il luogo di accoglienza e ritrovo iniziale, con l'inaugurazione nel magnifico Salone Vanvitelliano di Palazzo della Loggia.

Centro Artigianelli, via Piamarta 6, tra venerdì pomeriggio e sabato pomeriggio, lì terremo le sessioni di confronto sui tanti temi di questa Biennale.

Der Mast, via Carducci 17/e, che ci accoglierà sabato pomeriggio in attesa della cena di strada.

Parco caduti di Nassirya, che ospiterà la cena di strada.

Cremona SOStenibile

Cremona: ciclabile delle Città Murate da Soncino a Pizzighettone

Nelle campagne cremonesi 42 km da nord a sud fra le due città murate, passando per Genivolta e Soresina

Inaugurato nel 2002, il progetto della ciclabile delle Città Murate si è posto l'obiettivo di collegare il Parco dell'Adda Sud e il Parco dell'Oglio Nord attraverso un corridoio ecologico che promuovesse il turismo nelle campagne cremonesi.

Questa ciclabile prende il nome dalle città di partenza e di destinazione, Soncino e Pizzighettone, due delle tre città fortificate della provincia di Cremona, insieme a Crema, tuttora circondate da una cinta muraria ben conservata.

La ciclovia si sviluppa su strade sterrate e ghiaiose di campagna ad uso agricolo, anche se la presenza dell'asfalto non manca nelle strade secondarie e negli incroci con le strade provinciali a basso traffico.

Inoltre, il dislivello irrisorio rende

la Ciclabile delle Città Murate accessibile a tutti tra i mesi primaverili e autunnali, purché si presti attenzione alle temperature e all'umidità dei mesi estivi che possono rendere il viaggio difficoltoso nelle aree non ombreggiate.

Dalla rocca di Soncino...

L'itinerario di 42 km parte da Soncino, in particolare dalla Rocca Sforzesca che, insieme all'imponente cinta muraria medievale, le chiese di Santa Maria Assunta e di Santa Maria delle Grazie, il Museo della Seta e la Casa degli Stampatori, hanno permesso l'ingresso della città nei I Borghi più Belli d'Italia.

Da Soncino, il percorso ricco di storia e natura prosegue verso



Rocca Sforzesca - Soncino



Tombe morte - Genivolta

Genivolta, lungo la via che permette di godere dello skyline del borgo appena lasciato alle spalle.

Dopo circa 8 km di asfalto e ghiaia, si raggiunge la località Tombe Morte, un importante snodo idrico che permette l'irrigazione di 85.000 ettari di campagna riunendo le rogge originate dai fontanili tra Cremona e Bergamo, il naviglio Civico di Cremona e il Grande Pallavicino dall'Oglio con il Canale Vacchelli che porta le acque dal fiume Adda.

...alla Torre del Guado a Pizzighettone

Attraversati anche i comuni di Soresina, San Bassano e Cappella Cantone, la Ciclabile costeggia il Colatore Serio Morto, un corso d'acqua situato nella valle fluviale dell'antico fiume Serio che accoglie esempi di flora e fauna paludose, fra cui salice bianco, platano, pioppo, allodola, usignolo e picchio. Dopo circa tre ore di viaggio, si entra nella città di Pizzighettone, attraversando la breccia nelle mura che conduce in Piazza d'Armi, punto

di interesse insieme alla Torre del Guado, il ponte Trento e Trieste, il Museo dei Mestieri e delle Arti e la chiesa di San Pietro, particolare per la facciata dorata.

Data la sua brevità e semplicità, è possibile inserire la Ciclabile delle Città Murate all'interno di un itinerario più lungo considerando le intersezioni con la Ciclabile del Canale Vacchelli verso Crema, dei Navigli Cremonesi e

la Strada del Gusto Cremonese situate nella località Tombe Morte. Inoltre da Soresina è possibile raggiungere la ciclabile Antica via Regina; mentre il percorso si amplia da Pizzighettone verso Lodi lungo la Ciclovia dell'Adda e da Soncino sconfinando nella provincia di Brescia passando da Orzinuovi, situata sulla Ciclovia dell'Oglio.



Chiesa di S. Pietro - Pizzighettone

Ciclabile delle Città Murate Schema tecnica del percorso

Lunghezza

42 km

Dislivello

Nullo

Tempo di percorrenza

3-4 ore

Tipologia di strada

asfalto e sterrato

Bici consigliata

Mountain Bike,
Gravel Bike

Al Salone del Mobile di Milano Sit-In propone tappeti green

In anteprima la linea di tappeti e manti erbosi a edizione limitata realizzati dall'azienda orobica

Dal 7 al 12 giugno si svolgerà la 60° edizione del Salone del Mobile alla Fiera Milano Rho, manifestazione che ha deciso di celebrare questo importante anniversario chiedendo a ogni allestire di puntare su valori come qualità, innovazione, bellezza e, oggi più che mai, sostenibilità. Valori importanti che, a dire il vero, sono ormai da tempo linee guida per le industrie, compreso il settore che riguarda l'arredamento e il design.

Un'azienda bergamasca

Sit-in, il brand italiano di Radici Pietro Industries & Brands S.p.A., gruppo attivo dal 1950 nel mercato tessile, realizza i suoi prodotti interamente negli stabilimenti bergamaschi di Cazzano Sant'Andrea (Val Seriana), un luogo sospeso fra storia e natura ai piedi delle Alpi Orobie.

La storia inizia quando Pietro Radici, con due telai e una piccola filatura, fonda il Tappetificio Nazionale Radici. L'azienda produce tappeti in un processo quasi artigianale per diventare in pochi anni leader nel settore della pavimentazione tessile.

Oggi l'azienda inizia un nuovo capitolo della sua storia e reinterpre-

ta il concept della pavimentazione tessile che l'aveva reso iconico negli anni '70, lanciando una nuovissima linea di tappeti moderni e manti d'erba sintetica. Di fronte ai profondi cambiamenti strutturali del comparto,

che rappresentano una sfida e richiedono uno sforzo innovativo, l'azienda ha risposto con la digitalizzazione e la sostenibilità. Un recente investimento consentirà di installare 25.000 mq di pannelli fotovoltaici con un ri-

sparmio di oltre 700 tonnellate di CO2 all'anno.

Ogni prodotto è studiato per essere rigenerabile ed ogni packaging utilizzato è completamente riciclato. Inoltre, tutti i prodotti tessuti dai telai vengono control-

lati e rifiniti a mano per creare un bene solido, che duri nel tempo e non debba essere sostituito dopo pochi anni generando nuove emissioni. Le materie prime utilizzate dall'azienda sono tracciabili e trasparenti e provenienti da partner che condividono la stessa visione sostenibile dell'azienda.

Un tappeto d'erba nato "green"

L'11 e il 12 giugno Sit-in presenta una linea di tappeti in edizione limitata ispirati ai lavori della designer Chiara Andreotti, che firma i prodotti Radici Pietro Industries & Brands S.p.A.

I manti di erba sintetica sono frutto della più avanzata tecnologia Re-turf, 100% made in Italy, riciclabili e sostenibili, altamente drenanti.

Le diverse altezze del pelo e i rotoli in larghezza di 2 o 4 metri permettono di soddisfare le molteplici esigenze progettuali con un semplice clic, scegliendo dal sito le preferenze in merito a forma, colore e tipologia di bordatura. Il brand Sit-in si rivolge direttamente al consumatore "digitale", infatti i tappeti e i manti di erba sintetica sono disponibili per l'acquisto esclusivamente sull'e-commerce www.sit-in.it

Sit-in vi aspetta al Salone del Mobile per presentarvi la nuova linea di prodotti dal 11-12 giugno 2022, Quartiere Fiera Milano, Rho. Stand S.Project 15 - G22

Salone del Mobile. Milano

07_12.06.2022

Fiera Milano, Rho



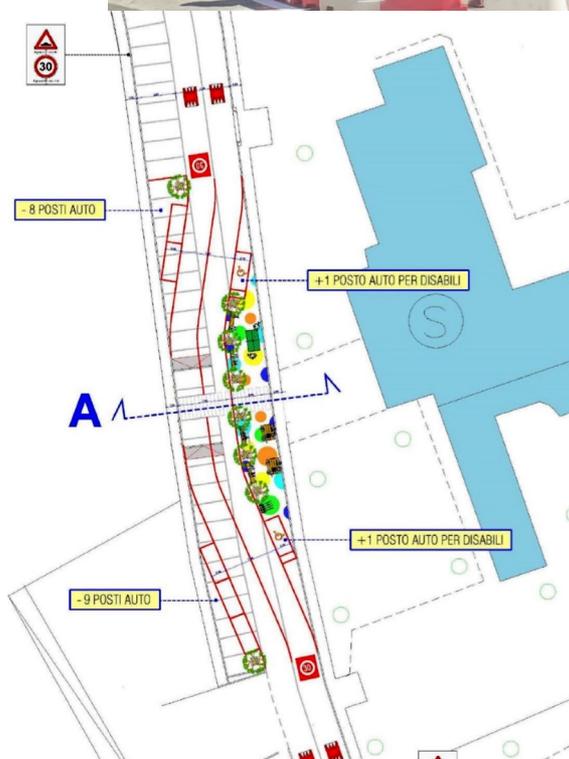
Lecco SOStenibile

Strada scolastica a Lecco È “urbanismo tattico”

Avviata la sperimentazione partecipata a servizio dell'Istituto comprensivo Antonio Stoppani

Il concetto dell'urbanismo tattico trova seguito anche nella città di Lecco. Il 21 maggio è stata avviata la sperimentazione della nuova “strada scolastica” a servizio dell'Istituto comprensivo Antonio Stoppani. Alla base di questa filosofia urbanistica vi è l'idea che, con soluzioni creative e piccoli interventi, si possano ottenere elevati ritorni per la cittadinanza nella fruizione degli spazi pubblici. Le persone possono riappropriarsi di spazi comuni, vivibili e sicuri, rendendo possibili spostamenti a piedi e l'utilizzo di mezzi a basso impatto come la bicicletta, contribuendo a limitare fortemente le emissioni di gas clima alternanti e inquinanti per gli spostamenti di tutti i giorni. A promuovere l'iniziativa l'assessorato all'Ambiente e alla Mobilità guidato dall'urbanista specializzata in pianificazione territoriale, Renata Zuffi, che si è avvalsa della cooperazione dell'architetto Matteo Dondè.

Il primo passo nella creazione della strada scolastica è stato mosso già nel settembre 2021 all'interno della “Settimana della Mobilità Sostenibile”. “Nei mesi di novembre e dicembre si sono proseguiti gli incontri con le 10 classi coinvolte nel progetto e i genitori” spiega Renata Zuffi. Le intenzioni dell'assessore risultano in accordo con le modalità operative dell'urbanismo tattico, che vede nell'incontro e soprattutto nel confronto propositivo con la cittadinanza un passaggio fon-



damentale. Durante il mese di giugno continueranno i colloqui con tutti i soggetti coinvolti che vede come partner anche la cooperativa Eco86, responsabile del Piedibus, e la Fiab

una nuova segnaletica, di modificare la percorribilità per i mezzi a motore della strada. La sperimentazione “quasi a costo zero” - chiarisce l'architetto Dondè, esperto di pianificazione della

mobilità ciclistica e di riqualificazione di spazi pubblici. L'elemento economico è importante per rendere replicabili iniziative simili anche in altri luoghi, tanto più che il tema della sicurezza stradale nei pressi degli edifici scolastici è trasversale e presente nella maggioranza dei comuni italiani.

Nel caso lecchese di via Grandi, si andranno a perdere degli spazi di parcheggio a lato strada, ma grazie ad una riorganizzazione complessiva i due posti auto per disabili saranno spostati proprio in prossimità dell'ingresso dell'istituto, agevolando l'accesso alla scuola a chi più ne ha bisogno. Gli accorgimenti viabilistici serviranno per ottenere in primo lu-

go una maggiore sicurezza per tutti i fruitori della scuola e della zona circostante, creando un'area di sicurezza grazie alla riduzione della velocità dei veicoli in transito, che non avranno più un rettilineo ma una chicane delimitata da arredo urbano.

Gli spazi ricavati dalle modifiche definitive permetteranno in futuro di installare oggetti come tavoli, panchine ma anche rastrelliere per biciclette e piccole aree verdi per dare ad alunni e cittadini spazi fino a ieri inesistenti e troppo a lungo asserviti ad una mobilità individuale, insostenibile e monopolizzata dell'automobile.

Formazione per il turismo e lo sport A Lecco Enaip raddoppia

Due corsi, uno post scuole medie e uno post diploma, per prepararsi ad un mercato innovativo in continua crescita

Accanto allo storico sviluppo manifatturiero della provincia lecchese, negli ultimi anni si è fatta sempre più strada la consapevolezza che le ricchezze costituite dal lago e dalla montagna possano essere considerate anche come chiave di uno sviluppo turistico e sportivo. Enaip, che intende giocare il proprio ruolo di formatore professionale del territorio investendo su profili innovativi utili allo sviluppo locale, vuole contribuire al rilancio dello sviluppo turistico e sportivo attraverso percorsi tecnici professionali costruiti in sinergia con le realtà territoriali capaci di rispondere ai bisogni degli operatori economici e alle indicazioni delle istituzioni locali. Due i percorsi in campo: il primo anno di lefp - istruzione e formazione professionale per chi esce



dalle scuole medie - che partirà a settembre e un corso Lombardia plus per chi è già diplomato che prenderà il via nel prossimo autunno. I corsi formeranno professionisti capaci di conoscere le caratteristiche del patrimonio storico, artistico, architettonico,

naturalistico ed enogastronomico del territorio e che saranno in grado di riconoscerle e promuoverle come risorse di turismo culturale, formulare proposte di eventi analizzando i dati relativi ai flussi turistici e tenendo conto delle specificità del mercato turi-

stico locale, organizzare e gestire pacchetti turistici con una particolare attenzione alla comunicazione e promozione degli eventi con i più moderni strumenti digitali che offre il mercato. Due percorsi che, oltre alle competenze tecniche specifiche, svilupperanno anche competenze indipendenti e trasversali, soft skill e competenze digitali per rispondere alle nuove richieste del mercato del lavoro post pandemia. Quella di Enaip è una scelta in linea con le indicazioni degli enti locali del territorio e, negli indiriz-

zi strategici indicati dal Comune di Lecco, il tema dell'attrattività turistica assume un ruolo rilevante: dalla valorizzazione delle esperienze turistico-ricettive a partire dall'ostello della gioventù all'individuazione di spazi finalizzati alla ricettività turistica, dalla creazione di un brand della città di Lecco alla realizzazione della "Lecco outdoor", ovvero l'elaborazione di una proposta di turismo lento, che tenga insieme le potenzialità offerte da lago e montagna, oltre che le prospettive aperte dalle Olimpiadi invernali del 2026. Il gruppo di docenti Enaip è già al lavoro per preparare i percorsi e accogliere al meglio i ragazzi e i giovani che vorranno cimentarsi con questa sfida. Vi aspettiamo!

**Sostenibilità è responsabilità. Di tutti.
Costruiamola insieme, mese dopo mese.**

A Lecco infoSOStenibile è distribuito grazie al contributo di:



SOCIETÀ
CANOTTIERI
LECCO



NIS-CAR
OLGINATE
OSNAGO



LARIO RETI HOLDING
la tua acqua, la nostra passione



www.infosostenibile.it

Vuoi contribuire anche tu a costruire un futuro SOStenibile a Lecco? Scrivici a info@infosostenibile.it

Società

Cerchi con Ecosia o con Google? Quando il web sostiene l'ambiente

Piantare alberi navigando in internet e pulire gli oceani

Fino a qualche anno fa una frase come quella del sottotitolo sarebbe stata senza senso, oggi invece "Piantare alberi navigando in internet e pulire gli oceani con un braccialetto" è del tutto sensata e praticabile, grazie alla creatività e all'impegno di uno studente di Economia da un lato e una coppia di surfisti dall'altro. A distanza di pochi anni l'uno dall'altro e con obiettivi diversi, entrambi i progetti di Ecosia e di 4Ocean, nascono per promuovere una versione più green ed ecosostenibile di piccole azioni quotidiane per ridurre l'impatto ambientale di consumatori e utenti. Inoltre questi mirano ad offrire un ottimo esempio di scelte eco-friendly, sempre più difficili da compiere in un mondo in cui il cambiamento climatico, lo spreco di risorse e l'inquinamento atmosferico sono problemi all'ordine del giorno.

Ecosia il motore di ricerca che pianta alberi

L'imprenditore tedesco Christopher Kroll fondò il motore di ricerca Ecosia a Berlino nel 2009, con l'obiettivo di limitare il consumo di energia elettrica richiesta dall'utilizzo di internet e contrastare l'eccesso di CO2 prodotta dall'accumulo di dati conservati dai server, attraverso la piantu-

mazione di alberi. Ad oggi sono quasi 150 milioni gli alberi piantati da Ecosia in tutto il mondo, ognuno dei quali ha bisogno di un finanziamento pari a circa 45 ricerche on line, dalle quali il motore di ricerca trae profitti pubblicitari.

In questo modo Ecosia compensa il consumo dei server su cui si appoggia donando l'80% dei profitti pubblicitari ad associazioni partner in ben 32 Paesi, impegnate sia in progetti dell'organizzazione WWF, sia in piccoli progetti locali che mirano a salvaguardare gli habitat di alcune specie animali o dare nuove fonti di sostentamento economico alle comunità, contrastando il cambiamento climatico. Per garantire la trasparenza delle proprie attività, il motore di ricerca pubblica regolarmente gli aggiornamenti sullo stato dei progetti, insieme alle ricevute per la riforestazione e i report finanziari.

4Ocean Un chilo di spazzatura per ogni acquisto

4Ocean, con sede in Florida, è stata fondata nel 2017 dai surfisti Andrew Cooper e Alex Schulze, colpiti dalla quantità di rifiuti in cui si erano imbattuti durante un viaggio a Bali, in Indonesia. Oggi vantano un bacino di attività

esteso a 11 basi operative tra le coste degli Stati Uniti, Caraibi, Canada, Indonesia, Haiti e Guatemala. Oltre ad un nucleo stabile di dipendenti e 15 collaborazioni attive con organizzazioni ambientaliste, 4Ocean vanta un numero elevato di lavoratori

delle comunità costiere locali, volontari e turisti.

Gli sforzi ecologici sono finanziati dalla vendita di gioielli, articoli di abbigliamento e prodotti riutilizzabili, realizzati con pezzi di plastica e vetro recuperati dalle missioni di pulizia degli oceani. Ognuno di questi articoli aiuta



l'azienda a rimuovere circa 1kg di spazzatura, per un totale di oltre 10,5 tonnellate raccolte fino ad oggi, mantenendo fede alla One Pound Promise che ne permette la certificazione B Corp e Public Benefit Corporation.

La mission di 4Ocean consiste nel diffondere, tra i consumatori ecologicamente orientati, una maggiore consapevolezza rispetto alla presenza di plastica negli oceani e, grazie ai loro acquisti, coinvolgerli nella rimozio-

ne di tali rifiuti in tutto il mondo, con l'obiettivo di diventare presto la prima azienda mondiale impegnata nel settore per grandezza e impatto.

■ **Valeria Ferrari**



trees planted
15,117,046

hectares restored
14,137

since
2014

Il “nuovo” Spirito del pianeta Torna a giugno l’atteso festival

Ripartire con slancio e fiducia, in un luogo simbolo della pandemia
Dal 8 al 26 giugno presso la Fiera della città di Bergamo

Lo Spirito del pianeta è l'unico festival che si svolge in Italia con musiche e culture indigene da tutto il mondo. Quest'anno saranno 20 i gruppi presenti, che si esibiranno con le loro danze e canti tradizionali, parte di quel-



Tutti i numeri del Festival

20 gruppi indigeni da tutto il pianeta
3 palchi per gli spettacoli
170 espositori da tutto il pianeta
1 Area olistica
4.000 m2 dedicati all'area ristoranti
1 Area fuoco sacro e villaggi
Moltissime Conferenze, laboratori, cerimonie, workshop
3.000 posti auto
0 euro per accedere (Ingresso libero)

la cultura spesso tramandata oralmente che anima il mondo. In questa nuova edizione ha una forte valenza simbolica anche il luogo dove si terrà la manifestazione: nel periodo che abbiamo appena lasciato alle nostre spalle, lo spazio della fiera di Bergamo è stato il simbolo della tragedia che tutto il mondo, Bergamo in particolare, stava affrontando, divenendo un ospedale da campo per i malati di covid. Ora, nell'estate 2022, la fiera di Bergamo risorge con un festival che vuole trasmettere vitalità, speranza, spiritualità, luce, rispetto per la natura e l'ambiente.

Spazio spiritualità e fuoco sacro

Novità dell'edizione 2022 è l'installazione di uno spazio tutto dedicato alla spiritualità. Un'area circolare ospiterà in mezzo



il fuoco sacro degli indigeni e intorno, in corrispondenza dei quattro punti cardinali, si potranno incontrare i rappresentanti di gruppi africani e maori (zona sud), gruppi medievali e celtici, oltre che rievocatori delle storie tradizionali bergamasche (zona nord), monaci tibeta-

mini di medicina". Con il termine "Uomo di medicina" o "Donna di medicina", che deriva dall'inglese, s'intendono i guaritori tradizionali e leader spirituali dei nativi nordamericani e di altri popoli indigeni o aborigeni. Dulcis in fundo, ci sarà un albero sui cui rami si potranno appendere le proprie preghiere, scritte su pezzi di stoffa di vari colori.

Amazzonia grande polmone

Da sempre attento all'ambiente e al rispetto per la madre terra, il festival quest'anno avrà un focus tutto dedicato all'Amazzonia, il grande polmone del pianeta oggetto dell'espropriazione delle terre di diverse tribù indigene, che permette di perpetrare lo scempio che le multinazionali, con la complicità di politici locali, stanno compiendo da decenni. Oltre ai 3 gruppi provenienti dall'Amazzonia che porteranno la loro testimonianza, saranno presenti membri del tribunale indigeno che lotta per i diritti degli indigeni di tutto il mondo.

Anche questa edizione, come le precedenti, sarà organizzata con grande attenzione affinché l'impronta ecologica dell'evento sul territorio sia il più possibile a impatto zero e, per raggiungere l'80% di raccolta differenziata, si avvarrà della collaborazione della Cooperativa Ruah, dell'Associazione italiana persone Down (Bergamo) e dell'Associazione Plastik Free Bergamo.

La presenza della struttura al coperto garantirà la realizzazione degli spettacoli anche in caso di maltempo.

Info e il programma su:
www.lospiritedelpianeta.it

Orari di apertura

Tutti i giorni feriali e sabato:
dalle ore 19.00 alle 24.00
Domenica: dalle ore 12.00 alle 24.00

Dove

Fiera di Bergamo – via Lunga, Bergamo

Infoline

ASSOCIAZIONE LO SPIRITO DEL PIANETA
cell: 347 5763417 - info@lospiritedelpianeta.it
www.lospiritedelpianeta.it

Info parcheggio

Per il parcheggio adiacente alla fiera si pagherà 3 euro i primi due giorni e poi gratis per tutto il festival

ni, associazione culturale giapponese e Quasquai (zona est) e nativi americani (zona ovest). Ognuno dei gruppi suddetti darà vita anche al tradizionale villaggio indigeno, dove si terranno incontri e seminari con gli stessi gruppi. Ma non è tutto: ci saranno ben nove "uo-

Società

Il Delta del Po: Riserva della Biosfera e Un luogo unico dove uomini e natura s

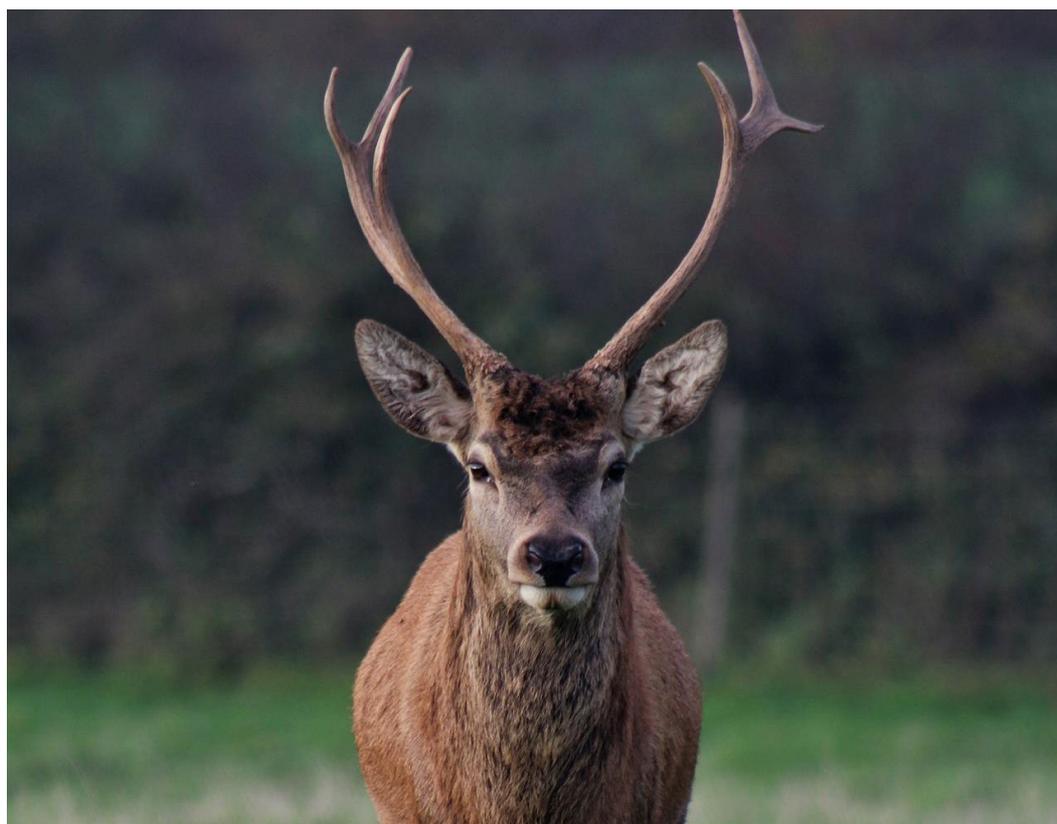
La sfida di un turismo green nel Polesine per salvaguardare ambiente e biodive

Qui, dove il fiume cerca il mare e l'acqua dolce si mescola a quella salata, l'uomo e la natura hanno imparato a coesistere

Al termine del suo lungo percorso attraverso la Pianura Padana, il Po si apre verso il Mar Adriatico in un ricco sistema di diramazioni fluviali dando origine all'unico delta esistente in Italia: il Delta del fiume Po. Anticamente si presentava come una vasta area paludosa e, solo con il passare dei secoli, il lento lavoro delle correnti marine, i sedimenti del fiume, le alluvioni, i terremoti, gli interventi di bonifica e l'attività antropica hanno trasformato la regione deltizia ridisegnando i corsi d'acqua e creando le condizioni necessarie per vivere dei prodotti di queste terre.

Caratteristica peculiare del bacino geografico del delta è la sua crescente espansione ad est, fenomeno dovuto al costante scivolamento dei detriti dal fiume sul fondale marino con conseguente prolungamento del letto delle diramazioni fluviali. A questo proposito una curiosità: Rovigo è l'unica provincia italiana che necessita di aggiornare periodicamente i dati relativi alla sua superficie.

Qui, dove il fiume cerca il mare e l'acqua dolce si mescola a quella salata, l'uomo e la natura hanno imparato a coesistere. Già patrimonio dell'Unesco dal 1999, questo rapporto virtuoso tra uomo e ambiente è valso nel 2015 al Delta del Po l'ulteriore riconoscimento internazionale di



“Riserva della Biosfera” per la conservazione e la protezione dell'ambiente, conferito nell'ambito del programma MaB-Unesco. Le Riserve della Biosfera sono aree terrestri, costiere e marine in cui la conservazione dell'ecosistema e la sua biodiversità si associa con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle comunità locali. Meta preferita per gli appassionati di birdwatching, il Delta del Po esprime un'enorme ricchezza in termini di biodiversità con circa 1000 specie di piante e quasi 400 specie di animali, molte di queste rare. Come per esempio il cervo della Mesola, sopravvissuto solo in questa colonia grazie all'inaccessibilità delle sue paludi che ha reso impossibile la caccia massiccia. Tuttavia, non sono mancati in passato errori umani che stanno avendo conseguenze pesanti sull'ecosistema di questi luoghi. Per esempio, per ovviare al problema dei fagiani mangiati dalle volpi, alcuni agricoltori decisero di liberare dei conigli nella zona, fiduciosi che le volpi avrebbero orientato il proprio interesse verso i leporidi. Il risultato fu che le volpi continuarono a mangiare i fagiani perché più saporiti e più facili da catturare, mentre i conigli, in assenza di un predatore pericoloso, cominciarono a riprodursi in maniera totalmente incontrollata, costringendo ancora oggi gli agricoltori a recintare gli orti per proteggerne le colture.

Decalogo del Turista Green

È evidente che la biodiversità del Delta del Po sia una ricchezza naturalistica importante da custodire e preservare, non

Il patrimonio Unesco si incontrano da secoli

rsità

solo con progetti mirati alla salvaguardia del Parco, ma anche con politiche di promozione del territorio orientate all'educazione del cittadino e del turista. Educare al territorio significa da un lato far conoscere la geografia di una regione, raccontarne la storia e sperimentare la cucina locale, dall'altro rispettare le risorse che lo caratterizzano per comprenderne il valore.

Con questa finalità è stato concepito il decalogo del turista green, una serie di consigli eco-compatibili per far sì che i comportamenti dei turisti non impattino negativamente sull'ambiente: dalle indicazioni più ovvie, come quella di non disturbare gli animali o abbandonare rifiuti, alle indicazioni più scrupolose come quella di usare repellenti per insetti che non rilascino nell'ambiente componenti chimiche potenzialmente dannose.

Per saperne di più sul decalogo e sulla riserva visitate il sito www.visitdelta.eu.

Archeologia e agriturismo nel Parco del Delta

Valorizzare il territorio, la sua biodiversità e la sua storia, è uno dei principi di un agriturismo che prende il nome dalla cosiddetta "forcella", ovvero una biforcazione, in riferimento alle diramazioni fluviali che caratterizzano il paesaggio del delta. Situato ad Ariano nel Polesine, nella provincia di Rovigo, la storia dell'Agriturismo Forzello attraversa ben quattro generazioni familiari. Erano gli anni Ottanta quando, dopo aver iniziato alcuni interventi di miglioramento fondiario nei terreni dell'azienda

agricola (inizialmente incentrata sulla produzione esclusiva di pere) venne fatta una scoperta emozionante: durante gli scavi emersero dei ritrovamenti archeologici di una villa romana che testimoniavano un insediamento risalente addirittura al II secolo a.C.

Si pensa che questa villa romana, situata lungo l'antica via

Popilia che collegava Rimini ad

partire dagli anni Novanta cominciarono le ristrutturazioni dei rustici che componevano la proprietà agricola e che oggi ospitano 6 appartamenti e 28 posti letto. Curiosa è la vicenda dell'edificio prospiciente il sito archeologico che, per venire incontro alle esigenze della Soprintendenza di scavare in quell'area per riportare alla luce un'ulteriore sezione della villa romana, venne demolito e ricostruito a distanza

di 30 metri!

Non solo un agriturismo pertanto, bensì, come lo definisce Maura, un sito "agroarcheologico" che connette aspetti archeologici e aspetti naturalistici della Riserva in cui è inserito. Per questa ragione uno dei servizi proposti è quello di scoprire l'area circostante della località San Basilio (frazione di Ariano Pole-

di energie rinnovabili per l'azienda o l'utilizzo di prodotti di pulizia ecologici. Per tutte le info: www.agriturismoforzello.it

Produzioni tipiche e locali

E se la conoscenza del territorio passa anche dalla cultura culinaria locale, poco distante dall'agriturismo Forzello potrete assaporare la cucina autentica polesiana alla trattoria San Basilio di Ketty. Nella vicina cittadina di Adria si trova invece il museo archeologico nazionale dove sono conservati gran parte dei reperti recuperati all'agriturismo Forzello. Da non perdere una tappa al ristorante enoteca allo Scalo, chiamato originariamente così perché in fondo alla via c'era (e c'è) uno scalo ferroviario, testimonianza di questo antico luogo di passaggio che fungeva da crocevia per uomini e merci, in virtù delle caratteristiche del fiume e del delta che unisce l'entroterra agli itinerari marittimi. Neanche a dirlo la specializzazione riguarda prodotti locali e ittici in particolare, secondo i dettami della stagionalità e della freschezza.

Che visitate il Parco del Delta del Po in estate, con i suoi colori vivaci, o in inverno, avvolti nei suggestivi vapori che salgono dalle superfici acquee, il fiume Po vi accoglierà con tutti i suoi sette bracci aperti e tutta la sua immensa ricchezza di paesaggi e biodiversità. A voi tocca solo aprire la mente per conoscere e scoprire questo inconfondibile territorio nel pieno rispetto dell'ambiente.



di Padova trovarono qui ospita-

lità "occasionale" per il periodo necessario alla predisposizione degli scavi e ai lavori. Questo avvenimento sancì un nuovo inizio per l'azienda che, grazie al coraggio e all'ambizione dell'attuale proprietaria Maura Rocchi, si trasformò da mera azienda agricola in un agriturismo che fece dell'ospitalità la sua caratteristica principale. A

sine) in sella alle biciclette, con l'intento di promuovere la mobilità lenta. In fondo, per godersi appieno la pace di un territorio unico come il parco del Delta, occorrono tempi distesi e uno spirito predisposto al relax. L'attenzione alla sostenibilità inoltre non è collegata solo alla promozione del turismo sostenibile come le proposte dei tour in barca o in bicicletta, ma anche a molti altri ambiti come l'utilizzo di fonti



ARTE IN MOSTRA

Marc Chagall

Una storia di due mondi

Al Mudec di Milano la mostra visitabile
fino al 31 luglio 2022



Un signore cammina su un prato lasciandosi alle spalle una città dipinta tutta di verde, tenendo per mano una fanciulla vestita tutta di rosa che, presa da quella sensazione di volare tipica di chi è innamorato, gli vola leggiadra sopra la testa. Lui è Marc Chagall, lei è Bella Rosenfeld. Questa appena descritta è "La passeggiata" (disegno pagina accanto), l'opera forse più rappresentativa dell'artista nato russo (a Vitebsk, oggi in Bielorussia) e naturalizzato francese. È proprio a partire da questa duplice identità che il MuDEC - Museo delle Culture di Milano, in collaborazione con l'Israel Museum di Gerusalemme da cui provengono le oltre 100

no visceralmente radicati in lui. Per questa ragione il percorso espositivo si apre con la serie di disegni originali che Chagall prepara per accompagnare i testi dell'autobiografia "Ma vie", scritta dall'artista appena trentenne, e i testi "Burning lights" e "First encounter" scritti dalla moglie per raccontare la sua vita a Vitebsk. A sottolineare la connessione artistica tra Chagall e la comunità ebraica è stata allestita nella prima sala un'esposizione di oggetti rituali (sempre dell'Israel Museum) usati nelle cerimonie religiose e spesso raffigurati nelle opere di Chagall.

Nel 1910 Chagall decide di spostarsi a Parigi per conoscere i

francese che influenzeranno in maniera determinante lo stile e i temi della sua produzione. Ciò nonostante, la patria natia di Chagall sarà sempre presente nelle sue opere con amore e nostalgia, come è possibile vedere nelle incisioni, principalmente acqueforti, di Anime morte di Gogol e nelle Favole di La Fontaine commissionategli dal mercante d'arte Ambroise Vollard tra gli anni Venti e Cinquanta. In queste acqueforti Chagall ama mettere l'accento sulla componente mitologica e universale della favola, non solo donando agli animali espressioni e atteggiamenti tipici del mondo umano - che è quello che avviene appunto nelle favole - ma inseren-

do nelle scene parte dei ricordi della sua infanzia e della sua adolescenza.

Successivamente gli viene commissionato un progetto illustrativo della Bibbia, il libro sacro dove ebrei e cristiani si riconoscono fratelli. Chagall, primogenito di una famiglia di stretta osservanza ebraica, si sente così investito da una sorta d'impegno morale nei confronti delle proprie radici. Ne scaturisce un insolito apparato grafico che rilegge il messaggio biblico attraverso le storie di uomini e donne, di patriarchi e profeti, di re e regine.

Dopo il grande impegno che richiedono i progetti delle favole e della Bibbia, realizzati durante il soggiorno

realizzato nel 1937, l'anno in cui a Chagall viene conferita la cittadinanza francese. Eppure tutto in quest'opera ci riporta a Vitebsk: la cittadina raffigurata sullo sfondo, il mazzo di fiori regalato in cui i due amanti sono immersi, i violini, le capre, i galli. Due mondi differenti che non sono mai separati in Chagall e che, invece, convergono in un unico universo sognante, creato dalla mente straordinaria dell'artista per celebrare l'Amore e la Vita. E se Chagall è soprannominato il "poeta dei colori", non possiamo non far notare come anche la tavolozza cromatica utilizzata da Chagall nei suoi dipinti e gouaches richiami spesso le due bandiere, quella francese e quel-

la dell'impero russo, accomunate dagli stessi colori.

La mostra è prodotta da 24 Ore Cultura - Gruppo 24 Ore, promossa dal Comune di Milano-Cultura e curata dall'Israel Museum di Gerusalemme. Il catalogo "Marc Chagall. Una storia di due mondi" è a cura di Ronit Sorek. Il MuDEC propone visite guidate agli adulti e laboratori per famiglie e scuole per approfondire la vita, la cultura e l'arte di Marc Chagall.

Dal 16 marzo al 31 luglio 2022

MuDEC - Museo delle Culture, Milano in via Tortona 56

Per info e prenotazioni:

www.mudec.it

■ Sheela Pulito



opere esposte, ha ideato la mostra "Marc Chagall. Una storia di due mondi". La mostra è dedicata alla produzione grafica di Chagall, meno nota rispetto a quella pittorica, ma che ci permette di conoscere l'artista anche nelle vesti d'illustratore editoriale.

Non è possibile capire la produzione artistica di Chagall senza indagare la tradizione popolare russa e il simbolismo della cultura ebraica chassidica, che so-

grandi artisti europei. Qui infatti entrerà in contatto principalmente con i cubisti e i fauvisti che lo porteranno a sperimentare sulle forme e sui colori, per poi consolidarsi su uno stile tutto suo. In Francia trascorre gran parte della sua vita (fatta eccezione per il ritorno in patria russa durante la prima guerra mondiale e la fuga negli Stati Uniti durante la seconda) e qui viene ispirato dai paesaggi, dai colori e dalla cultura

nella pittoresca Le Mourillon, Chagall inserisce nella sua poetica artistica nuovi elementi. Per esempio, saranno sempre più presenti i fiori. Già protagonisti dell'episodio che ha ispirato l'opera "Compleanno" del 1915, ecco che l'ultima sezione della mostra al MuDEC si tinge dei colori della natura. Una delle opere più suggestive dell'intera esposizione è senza dubbio "Gli innamorati"

Mostre in Lombardia

Yōkai - Le antiche stampe dei mostri giapponesi

Dal 30/04/2022 al 21/08/2022

Villa Reale di Monza, Viale Brianza, 2 - Monza (MB)

A cura di Paolo Linetti

Un viaggio fantastico con storie che miscelano mito, brivido e mistero attraverso duecento opere dei più spaventosi artisti giapponesi del XVIII e XIX secolo. Xilografie, rari libri antichi, e poi ancora abiti storici, armi tradizionali, un'armatura samurai e la preziosa collezione Bertocchi: 77 netsuke, piccole sculture in avorio, finora mai esposte al pubblico.

I Marmi Torlonia - Collezionare Capolavori

Dal 25/05/2022 al 18/09/2022

Gallerie d'Italia, Piazza della Scala, 6 - Milano

www.gallerieditalia.com

Le Gallerie d'Italia e museo di Intesa Sanpaolo presentano un'esposizione di 96 marmi della Collezione Torlonia, la più importante raccolta privata di statuaria classica, con cinque nuove opere restaurate. Vi attendono il maestoso sarcofago consolare, il colossale Dace prigioniero e tante altre opere restaurate.

Serj - Pochi Riti Utili Salvano

Dal 28/05/2022 al 24/07/2022

Palazzo Oldofredi Tadini Botti, Via San Rocco, 3 - Torre Pallavicina (Bg)

A cura di Roberto Lacarbonara.

Una serie di installazioni site-specific realizzati dall'artista Serj, nato a Bergamo e residente a Roma, concepiti in stretta relazione con l'architettura e gli affreschi del palazzo quattrocentesco e della coeva Chiesa di San Rocco. Ingresso libero.

La Collezione Impermanente #3.0

Dal 11/03/2022 al 8/01/2023

GAMEC, Via San Tomaso, 53 - Bergamo

A cura di Sara Fumagalli, Valentina Gervasoni e A. Fabrizia Previtali. Le sale della GAMEC ospitano il terzo progetto del ciclo "La Collezione Impermanente", la piattaforma di ricerca, espositiva e curatoriale che dal 2018 valorizza la natura ibrida della collezione del museo, attraverso una ricca selezione di opere del patrimonio del museo realizzate da autori di generazioni diverse, dagli anni Novanta a oggi.



Arrivano le vacanze. Si parte! Quale kit per il viaggio?

**Finalmente si torna a fare le valigie e scegliere mete e itinerari
Non dimentichiamoci una dotazione minima seppur ragionata**

Forse la fine del lungo tunnel della pandemia è davvero prossima. Non lo sappiamo con certezza, nessuno lo può sapere, possiamo solo sperare e, nel frattempo, provare a vivere e a convivere con qualcosa che ci ha fatto sicuramente molto ma molto male, ma che al momento sembra essersi trasformato in un compagno di viaggio di cui forse non ci libereremo tanto facilmente, perché, insomma, il Covid sembra essersi endemizzato.

Dunque è tempo di provare davvero a vivere e con l'approssimarsi dell'estate sembrano aprirsi le porte a uno scenario di speranza; normalmente questa, più di qualsiasi altra, è la stagione delle partenze per le vacanze: si scelgono le mete, si immagina cosa potrebbe servire una volta giunti a destinazione, si preparano le valigie, si caricano i mezzi che ci porteranno a destinazione...e via! Prima di partire, si affronta la fase preparatoria che comporta la scelta di cosa potrebbe servire: abiti, accessori e tutto l'occorrente anche in ambito medico-salutistico.

E' praticamente impossibile prevedere tutto quello che potrebbe accadere e quindi portarsi dietro ogni eventuale rimedio utile: la cosa più logica da fare è provare a ipotizzare quali necessità potrebbero presentarsi con maggiore probabilità, e, compatibilmente con la fattibilità pratica, munirsi di conseguenza.

Le esigenze chiaramente cambiano a seconda sia della meta (e quindi delle condizioni ambientali e climatiche) sia della composizione del nucleo familiare che si appresta a partire. La presenza di bambini o di anziani implica necessariamente



un allargamento del novero di rimedi da portarsi appresso, sia per l'aumento delle possibili problematiche, stante la maggiore fragilità di soggetti in tenera età o in età particolarmente avanzata, sia per l'opportunità di non

dover intraprendere peripezie complesse per reperire quanto necessario.

Doverosa precisazione: non ritengo che l'emergenza che abbiamo vissuto, soprattutto allo stato attuale delle cose, possa

influire sulle scelte di allestimento del "kit vacanze": i sintomi legati a un eventuale contagio da Coronavirus, a meno di circostanze particolari o quadri sintomatologici complessi, vanno affrontati in prima battuta con ri-

medi di uso comune, già previsti a prescindere.

Presto, auguriamoci, tutte queste premesse legate al Covid non saranno più necessarie. Entriamo nel merito della questione: al di là delle protezioni solari più idonee per età, luogo di vacanza, incidenza dei raggi solari e fototipo, quali potrebbero essere i componenti di un ideale "kit per le vacanze"? Proviamo a pensare a quali problemi si possono più frequentemente presentare: Febbre? Dolori di vario genere? Otitis? Congiuntiviti? Raffreddamenti? Tosse? Mal di gola? Mal di stomaco, iperacidità e difficoltà digestive? Dissenteria? Stipsi? Ematomi? Graffi, sbucciature, tagli, abrasioni?

E' chiaro che non è nemmeno immaginabile possano accadere tutti questi eventi, ma credo che chiunque di noi avrà almeno una volta sperimentato il disagio, ulteriormente amplificato trattandosi di bambini, di uno o più di questi sintomi durante le vacanze, lontano da casa e dai propri riferimenti sanitari di fiducia, come il proprio medico o il proprio farmacista.

E' altrettanto chiaro che probabilmente non è semplice predisporre un kit che contempli un rimedio per ciascuno di questi problemi (considerando poi che molte famiglie hanno al loro interno persone che soffrono di disturbi cronici e che quindi devono munirsi dei farmaci di uso quotidiano per il tempo di permanenza lontano da casa).

Un kit minimo ragionevolmente completo da cosa potrebbe allora essere costituito?

- La febbre è un sintomo che si può presentare per una serie di cause differenti e può essere sia ricorrente e



trebbe essere un antiacido (meglio se indicato anche per sintomi da reflusso gastroesofageo), ma anche un farmaco appartenente alle categorie dei "pro cinetici", in grado di aiutare il processo digestivo combattendo l'eventuale nausea da indigestione; è inoltre decisamente opportuno dotarsi di fermenti lattici per rinforzare la flora batterica intestinale e di un rimedio di rapida assunzione per la dissenteria ma anche per la stipsi, evenienza piuttosto comune quando si cambiano abitudini e ambiente.

La gamma di possibili rimedi utili di cui dotarsi potrebbe essere molto più ampia, soprattutto in presenza di bambini: sta a ciascuno la scelta di come estendere questa piccola dotazione minima, che sicuramente potrà essere molto utile.

■ **Dott. Michele Visini**



perdurante sia occasionale, soprattutto nei bambini: oltre al termometro, un antipiretico (solitamente il Paracetamolo o Ibuprofene) è decisamente indispensabile, anche considerando le sue proprietà antidolorifiche, validamente sfruttabili a titolo di esempio nelle otiti

- o nelle tonsilliti.
- Un banale mal di testa o un mal di denti può guastare una giornata di sole e di vacanza: un antinevralgico/antinfiammatorio di uso comune, ovvero il farmaco cui siamo abituati, è opportuno. In casi come questi, l'ideale sarebbe poter privi-

legiare formulazioni di facile assunzione, che non richiedano particolari accorgimenti, come per esempio un bicchiere con dell'acqua oppure avere lo stomaco pieno.

- Un graffio, una sbucciatura, una scivolata... a chi non è mai capitato, soprattutto in presenza di bambini? Un kit di pronto soccorso per piccole ferite (cerotti, garze, un disinfettante a largo spettro, acqua ossigenata, una o due bende) potrebbe essere molto utile.
- Un argomento vasto è rappresentato dall'apparato gastrointestinale: bruciore di stomaco occasionale, una cena poco digeribile, troppa acqua fredda, qualche cibo particolare (soprattutto nei paesi tropicali),

uno squilibrio nella regolarità intestinale di ogni giorno sono evenienze piuttosto comuni; molto utile po-

**Farmacia
VISINI**

**AUTOANALISI
SERVIZI DI TELEMEDICINA**

• Holter Pressorio • Holter ECG • Elettrocardiogramma

**LABORATORIO GALENICO
CONSULENZA ON LINE
COSMESI
PRODOTTI PER L'INFANZIA
PRODOTTI ELETTROMEDICALI**



Vero o falso? Il quiz alimentare della s

Quante bufale (o fake news) nel campo dell'alimentazione
Divertiti per scoprire quanto ne sai!

Tra miti e leggende ci si ritrova spesso a credere a luoghi comuni ormai radicati nella nostra cultura alimentare. Il quiz proposto del **"Vero o Falso?"**, consentirà di sfatarne alcuni che non hanno una base scientifica. Scopri quali sono e rispondi ai quesiti sotto riportati.

1. Le carote aiutano una sana abbronzatura.
2. Consumare i pasti a orari regolari aiuta a controllare la fame.
3. Il succo di limone riduce l'assorbimento del ferro.
4. Sudare aiuta a dimagrire.
5. La birra è priva di glutine.
6. Per friggere si consiglia di utilizzare l'olio di girasole.
7. La soia abbassa i livelli del colesterolo cattivo (LDL).
8. È più importante la qualità di un alimento rispetto alla quantità.
9. I "burger" vegetali confezionati contengono ingredienti genuini.
10. La stanchezza potrebbe essere causata da una carenza di magnesio.

Risposte

1. Vero.

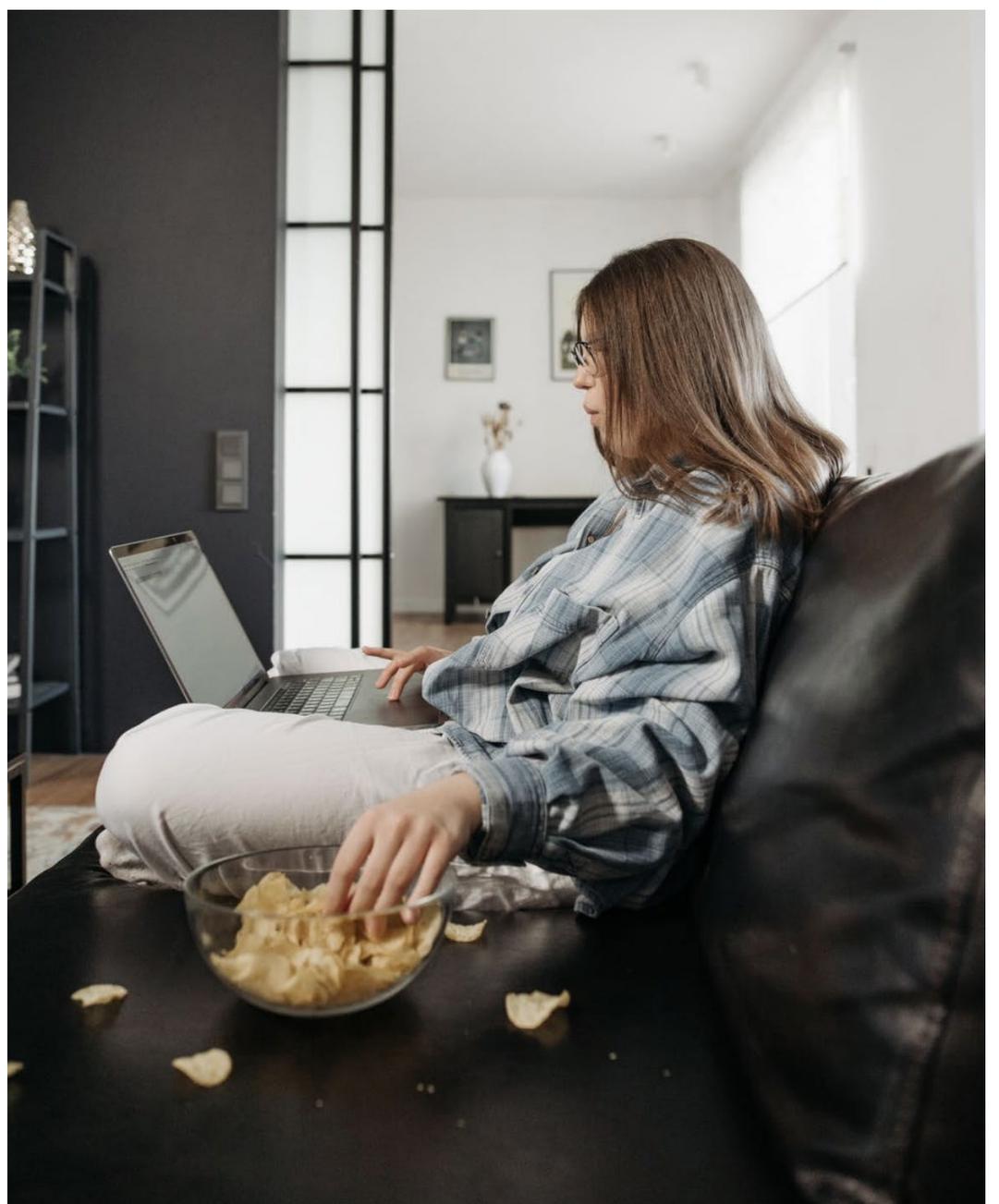
Inoltre il beta-carotene, contenuto nelle carote, è un pigmento vegetale precursore della vitamina A ed è un fattore utile per la bellezza della pelle. Ricorda di condire le carote con l'olio extravergine di oliva, perché la presenza di lipidi facilita anche l'assorbimento delle vitamine liposolubili.

2. Vero.

Se si consumano pasti a orari regolari l'organismo impara più facilmente a tenere sotto controllo la sensazione della fame. Inoltre è importante anche masticare ogni boccone perché "la prima digestione avviene in bocca". Ciò permette anche di apprezzare maggiormente il cibo che assumiamo e favorisce il senso di sazietà.

3. Falso.

La vitamina C (acido ascorbico) a contatto con alimenti ricchi di ferro, trasforma questo minerale in una forma chimica più assorbibile. Inserisci quindi il succo di



limone fresco nella tua alimentazione (anche in un bicchiere d'acqua).

Oltre agli agrumi, rappresentano una buona fonte di vitamina C i kiwi, i pomodori, i peperoni, il prezzemolo e tutte le varietà dei cavoli.

4. Falso.

Con il sudore si perdono liquidi

e minerali ma non i grassi accumulati nel tessuto adiposo, che si possono invece eliminare bruciando calorie con l'attività fisica e riducendo l'apporto energetico della dieta.

Tuttavia sudare rimane un meccanismo fondamentale per l'organismo, in quanto lo aiuta ad abbassare la temperatura corporea soprattutto quando quel-

la esterna è alta. In ogni caso è importante bere adeguatamente per reintegrare i liquidi.

5. Falso.

Infatti tra gli ingredienti per la realizzazione di questa bevanda alcolica è presente il malto d'orzo, ottenuto dalla maltazione del rispettivo cereale che contiene glutine. In commercio è tuttavia



Punto
Ristorazione
CATERING
BANQUETING

**Buona cucina,
buon prezzo...
buon appetito!**



Gorle (BG)
via Roma, 16
tel. 035.302444

info@puntoristorazione.it

alute

Valutazione finale

Meno di 3 risposte esatte

Non credere a tutti i falsi miti

Tra 3 e 6 risposte esatte

Ci sono margini di miglioramento

Tra 7 e 9 risposte esatte

Complimenti, hai buone conoscenze

Tutte le risposte esatte

Ottimo, sei un vero esperto!

disponibile anche la birra gluten free.

6. Falso.

Si raccomanda invece l'olio extravergine di oliva oppure l'olio di arachide. Per una frittura di qualità è importante ricordare di tenere sotto controllo la temperatura, di asciugare bene i cibi dopo averli fritti e di consumarli solo occasionalmente.

7. Vero.

Tra i componenti che aiutano a ridurre i livelli di colesterolo troviamo nella soia la presenza della lecitina, un fosfolipide che ha la capacità di agire sui grassi nel sangue. Tuttavia, se si ha a cuore la propria colesterolemia è importante seguire una dieta varia ed equilibrata.

8. Falso.

Portare la qualità degli alimenti a tavola è importante, ma basilare è anche la quantità! Infatti, anche un alimento sano se assunto in porzioni eccessive può danneggiare la salute.

9. Falso.

È necessario leggere attentamente le etichette e le tabelle nutrizionali, anche dei burger di carne o di pesce, perché differiscono molto tra di loro. Tra gli ingredienti sono spesso presenti grassi di scarsa qualità come l'olio di cocco e di palma, un eccesso di sale e vari additivi chimici come stabilizzanti, conservanti, emulsionanti, ecc.

10. Vero.

La carenza potrebbe anche causare irascibilità, depressione, debolezza muscolare, insonnia e tachicardia. Il fabbisogno gior-

naliero di questo minerale, pari a circa 300-500 mg, è tuttavia solitamente garantito con la dieta perché è largamente diffuso in molti alimenti, in particolare nelle noci, cacao, cereali integrali, legumi e nei vegetali a foglia verde.



Rossana Madaschi Nutrizionista

Dietista Punto Ristorazione e
Docente di Scienza dell'Alimentazione
Cell. +39 347 0332740 - info@nutrirsidialute.it
www.nutrirsidialute.it





Spaghetti al pesto di rucola e semi di girasole



PREPARAZIONE

Mettete una pentola di acqua leggermente salata sul fuoco e, quando bollerà, mettete a cuocere gli spaghetti.

Tostate per pochi minuti i semi di girasole in una padella antiaderente, poi metteteli in un mixer e tritateli. Unite la rucola e continuate a tritare. Aggiungete l'olio e il succo di limone e, all'occorrenza, un po' d'acqua di cottura degli spaghetti per diluire il pesto.

Continuate a frullare fino a ottenere una salsa omogenea.

Una volta pronta la pasta, conditela con il pesto.

A piacere, aggiungete una spolverata di formaggio grattugiato o di lievito alimentare.

INGREDIENTI

- 200 g di spaghetti
- 80 g di rucola fresca
- 6 cucchiaini di olio extravergine d'oliva
- 8 cucchiaini di semi di girasole tostati
- 4 cucchiaini di succo di limone filtrato
- Sale q.b.
- q.b. formaggio grattugiato o lievito alimentare (opzionale)

Fresco cremoso all'albicocca



PREPARAZIONE

Snocciate le albicocche e cuocetele in un pentolino con lo zucchero e due cucchiaini d'acqua, finché non diventeranno più morbide; quindi, frullate e fate raffreddare.

Sbriciolate poi gli amaretti.

Riempite delle coppette con la purea di albicocca, seguita dallo yogurt, quindi dagli amaretti sbriciolati e da un filo di miele; fate un secondo strato, concludendo con la purea di albicocca, un filo di miele e un cucchiaino di amaretto.

A piacere decorate con una fogliolina di menta e servite.

INGREDIENTI (per 4 persone)

- 250 g di yogurt intero
- 150 g di amaretti
- 4 cucchiaini di zucchero di canna grezzo
- 1 cucchiaino di miele di acacia
- 1/2 kg di albicocche

La rucola

Un ortaggio ipocalorico e ricco di nutrienti

Ortaggio dal gusto unico e deciso, la rucola è una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Brassicacee (Crucifere), la stessa dei cavoli e dei broccoli. Originariamente la rucola proviene dall'Asia centro-occidentale ma è presente sul nostro territorio da svariate centinaia d'anni. Era conosciuta e impiegata in ambito culinario già nel periodo classico: i romani le attribuivano addirittura dei poteri afrodisiaci.

Dato il suo apporto calorico minimo (25 kcal per 100 g) e le sue numerose proprietà benefiche, oggi la rucola viene considerata un superfood; è infatti tra le

verdure più ricche di fibre, calcio, ferro, potassio, fosforo e vitamine, soprattutto del gruppo C e B.

In ogni caso, è opportuno non consumarne in quantità esagerate perché potrebbe produrre taluni metaboliti che hanno un effetto infiammante sull'organismo.

Per godere a pieno di tutti i suoi benefici è meglio consumarla fresca e ben lavata, gustandola in insalata o sotto forma di sfizioso pesto.

Per conservarla in frigo per diversi giorni è necessario riporla in un sacchetto di carta dopo averla ben asciugata.

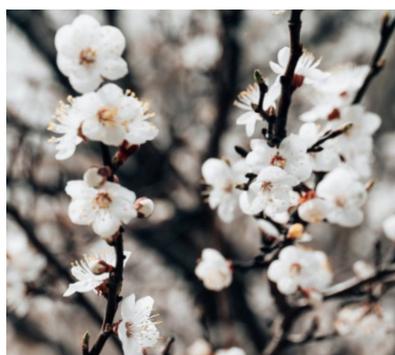


L'albicocca

Una dorata primizia estiva

Appartenente alla famiglia delle Rosaceae, l'albicocca è una primizia estiva molto apprezzata, frutto di una pianta delicata dai rami sottili e dal tronco contorto. I romani la chiamavano "armeniacum", in riferimento all'Armenia, che i botanici per lungo tempo hanno ritenuto essere il luogo di origine dell'albicocca, e da qui il nome scientifico *Prunus armeniaca*. In realtà l'albicocca affonda le sue radici in Cina e fu proprio dall'Oriente che si diffuse nel resto del mondo; una leggenda narra che sia stato Alessandro Magno a scoprirne la bontà e, complice la sua autorevolezza, a favorirne la diffusione al di fuori delle terre d'origine della pianta.

Oltre ad essere dolce e poco calorica, l'albicocca è un potente concentrato di sostanze benefiche: vitamina C, B1, B2, B3, potassio, magnesio, calcio, zinco, ferro ma soprattutto betacarotene. Quest'ultimo, trasformandosi nel corpo in vitamina A, fornisce all'individuo all'incirca metà del fabbisogno giornaliero della suddetta vitamina. L'albicocca è inoltre fonte di acido folico fondamentale per il sistema nervoso. Ecco perché ogni momento è ideale per mangiare un'albicocca: durante uno spuntino, a colazione o durante una pausa pranzo leggera, magari all'interno di un'insalata.





Festival della Sostenibilità

11^a edizione BERGAMO

SPECIALE



SETTIMANA EUROPEA DELLAMOBILITÀ
16-22 SETTEMBRE



17-18 SETTEMBRE 2022



TEST DRIVE
di AUTO,
MONOPATTINI,
BICI, MOTO
ELETTRICHE



Area espositiva

stand dedicati a
imprese, enti,
istituzioni e
associazioni



Area culturale

incontri,
tavoli di lavoro,
convegni ed
eventi culturali



Area experience

attività e giochi
per grandi e piccini
sul mondo della
sostenibilità

www.festivaldellasostenibilita.it



Organizzato da:



Con il contributo di:



Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it